GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MARTEDI' 20 FEBBRAIO — NUM. 42

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri terminò la discussione dello schema di legge sulla pesca, approvandone i rimanenti articoli, di alcuni dei quali trattarono ancora i deputati Varè, Nocito, Antonibon e il Ministro di Agricoltura e Commercio. Approvò poscia il complesso di questo schema a scrutinio segreto; nel procedere al quale si rilevò che erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Alario, Alli-Maccarani, Amadei, Angeloni, Angelotti, Antona-Traversi, Assanti-Pepe.

Barazzuoli, Bartolucci-Godolini, Basetti Atanasio, Basso, Bellone, Bertani Gio. Battista, Berti Ludovico, Bianchi, Bigliani, Billi, Billia, Biondi, Bosia, Botta, Bovio, Brunetti, Buonomo.

Cagnola, Calcagno, Calciati, Caminneci, Cannella, Cantoni, Capilongo, Carcani, Carrelli, Castellano, Cavallotti, Chiaves, Ciliberti, Cittadella, Cocozza, Colombini, Colonna, Compans, Comin, Correale, Correnti, Corsini, Cosentini, Cucchi Francesco.

D'Amore, De Dominicis, Delle Favare, Del Vecchio, Del Zio, De Martino, De Sanctis, Di Belmonte, Di Masino, D'Ippolito, Di San Donato, Di Sª Elisabetta.

Englen.

Fabbricotti, Fabretti, Fabrizi Nicola, Farina Nicola, Favale, Ferrati, Fossa, Fratellini, Frescot, Friscia.

Genala, Gentinetta, Gerardi, Ghinosi, Giambastiani, Giordano, Giudice, Giudici Giuseppe, Golia, Gorra, Greco, Grossi.

Imperatrice, Incontri.

Lacapra, Lanza, Levi, Longo, Lovito, Luscia.

Maffei, Magliano, Maierà, Mancini, Mangilli, Marchese, Mari, Martelli-Bolognini, Martinelli Giovanni, Martinotti, Martire, Massa, Massarucci, Mazza, Mazzarella, Messedaglia, Minucci, Mongini, Morelli Donato, Mordini, Morrone, Mussi Giuseppe.

Napodano, Negrotto Cambiaso, Nicotera, Nobili, Nunziante.

Omodei, Orilia, Orsetti.

Pace, Parpaglia, Pasquali, Patrizii, Pellegrini, Pepe, Peruzzi, Pessina, Petruccelli, Piccinelli, Pierantoni, Plutino Fabrizio, Polti, Polvere, Praus, Puccini.

Ranieri, Ravelli, Regnoli, Ricasoli, Robecchi, Rogadeo, Romano Giuseppe, Ronchetti.

Salomone, Saluzzo di Monterosso, Sambiase, Sanguinetti Adolfo, Sanguinetti G. Ant., Sella, Sole, Sonnino.

Tecchio, Tiberio, Tortorici, Toscano Gaetano, Toscano Pietro, Trevisani Giovanni, Trinchera.

Ungaro.

Velini, Venturi, Verzegnassi, Viacava, Villa, Visocchi.

Zizzi.

Furono annunziate due interrogazioni dei deputati Visconti-Venosta e Colonna circa la presentazione dei documenti diplomatici relativi alla questione d'Oriente, a cui il Presidente del Consiglio rispose immediatamente dicendo che i documenti si stanno stampando e che fra breve saranno pubblicati.

Vennero infine svolte dal deputato Savini una interpellanza sopra gli intendimenti del Governo circa la tassa del macinato e il corso forzoso, e dal deputato Frisari una proposta di legge per l'abolizione della tassa del macinato. Ma in seguito a schiarimenti dati e a dichiarazioni fatte dal Ministro delle Finanze, la proposta di legge fu ritirata, e una risoluzione, che il deputato Savini aveva presentata in conclusione della sua interpellanza, venne pure ritirata.

Giunte nominate dagli Uffici della Camera dei deputati, nelle sedute del 15 e 19 febbraio 1877, per l'esame dei seguenti progetti:

Progetto n. 37: Dazio di esportazione sulle ossa, unghie e corna, maggior tassa d'importazione sulla colla:

Commissari:

Ufficio 1°, Odiard — 2°, Griffini Luigi — 3°, Ponsiglioni — 4°, Raggio — 5°, Melodia — 6°, Mezzanotte — 7°, Simoni — 8°, Canzi — 9°, Bertani Agostino.

Progetto n. 52: Abolizione dei diritti d'uso conosciuti sotto il nome di vagantivo nelle provincie venete:

Commissari:

Ufficio 1°, Baccarini — 2°, Bernini — 3°, Marchiori — 4°, Toaldi — 5°, Filopanti — 6°, Nocito — 7°, Cancelli — 8°, Antonibon — 9°, Dell'Angelo.

Progetto n. 54: Decentramento di talune operazioni del Debito Pubblico:

Commissari:

Ufficio 1°, Mancardi — 2°, Pasquali — 3°, Mantellini — 4°, Perazzi — 5°, Morelli Salvatore — 6°, Parenzo — 7°, Grimaldi — 8°, Leardi — 9°, Dell'Angelo.

Progetto n. 55: Ricostituzione della Cassa della rendita vitalizia per la vecchiaia:

Commissari:

Ufficio 1°, Mancardi — 2°, Griffini Luigi — 3°, Macchi — 4°, Nervo — 5°, Simonelli — 6°, Viarana — 7°, Napodano — 8°, Lugli — 9°, De Saint-Bon.

Progetto n. 59: Domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Meyer:

Commissari:

Ufficio 1°, Chimirri — 2°, Fabrizi Paolo — 3°, Macchi — 4°, Cocconi — 5°, Simonelli — 6°, Capo — 7°, Concelli — 8°, Pianciani — 9°, Favara.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3671** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 26 dicembre 1869, numero 5428;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 3° del predetto Nostro decreto è sostituito il seguente:

« Articolo 3. La Commissione è composta di sette membri nominati per decreto Reale sulla proposta del Ministro delle Finanze. Essa dura in ufficio un anno e può essere confermata.

« Un impiegato nominato per decreto Ministeriale eserciterà l'ufficio di segretario. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il N. **MCCCCLXXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la costruzione in Ponsacco di un mulino a vapore e per la macinazione di cereali per conto dei terzi ed anche per conto sociale, la quale Società è stabilita in Ponsacco (provincia di Pisa), col nome *La Vittoria*, colla durata di 10 anni decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale nominale di lire 29,000 composto di n. 116 azioni di lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative denominata *La Vittoria*, residente in Ponsacco, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico 6 aprile 1876, rogato Marino Marini, è autorizzata, e il suo statuto, che fa parte integrante dell'atto costitutivo predetto, è approvato, salvo le modificazioni contenute nel verbale dell'assemblea generale 20 dicembre 1876, rogato pure in Ponsacco ed in forma di atto pubblico dal predetto notaio Marino Marini, e salvo anche le modificazioni seguenti:

a) In fine dell'art. 17 sono ripristinate le parole seguenti: « che rappresentino almeno due terzi del capitale sociale. »

b) Nell'art. 32 sono cancellate le parole « *ed all'assemblea generale degli azionisti avrà diritto di ricorrere il direttore ogni qualvolta fra esso ed il Consiglio insorgano conflitti di attribuzioni.* »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **MCCCCLXXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Presidente del Nostro Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, incaricato della reggenza del Ministero dell'Interno;

Visto il testamento del 28 gennaio 1867, rogato Borlone, col quale il fu avvocato Carlo Pezzani lasciava la sua eredità all'ufficio di beneficenza di Voghera, colla condizione che entro il termine non maggiore di dieci anni dalla sua morte fosse istituito un ricovero di mendicità;

Visto il Nostro decreto del 15 agosto 1867, col quale la Congregazione di carità di Voghera, amministratrice dell'ufficio di beneficenza, fu autorizzata ad accettare la eredità suddetta per lo scopo sopra indicato;

Vista la deliberazione della Congregazione di carità in data 23 dicembre 1876;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia dell'11 gennaio 1877;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, n. 753;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ricovero di mendicità istituito in Voghera (Pavia) dal fu avvocato Carlo Pezzani col suo testamento del 28 gennaio 1867, rogato Borlone, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. Gli amministratori dell'Opera pia dovranno presentare, entro tre mesi, alla Nostra approvazione lo statuto organico di detto istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 31 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con RR. decreti *del* 31 *dicembre* 1876 *furono fatte le seguenti nomine nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del Saggio dei metalli preziosi:*

Tamagnone cav. Luigi, direttore dell'ufficio centrale dei saggi, a ispettore capo;

Marcellino cav. Gio. Batt., ispettore centrale di pesi e misure, id.;

Cairola cav. dott. Angelo, verificatore di pesi e misure di 2ª classe, a ispettore reggente;

Cavigioli cav. Carlo, Gallo cav. Giovanni, Steffanoni Luigi e Gambardella Teodorico, ufficiali di saggio di 1ª classe, a verificatori di 1ª classe;

Agnello cav. Angelo e Rosazza cav. Cipriano, verificatori di pesi e misure di 1ª classe, id. id.;

Morano cav. Sebastiano, 1° saggiatore presso l'ufficio centrale dei saggi, a verificatore di 2ª classe;

Bonetti cav. Giuseppe e Ferrari cav. Enea, verificatori di pesi e misure di 1ª classe, a verificatori di 2ª classe;

Molinaro Domenico, Fornaseri Gio. Battista, Galeazzi Clodoveo e Gandini Pietro, ufficiali di saggio di 2ª classe, id. id.;

Tappi cav. Giovanni, verificatore di pesi e misure di 1ª classe, a verificatore di 2ª classe;

Sacheri cav. Giuseppe, id. di 2ª classe, id. id.;

Antonuzzi Francesco, ufficiale di saggio di 3ª classe, id. di 3ª cl.;

Pacciarini cav. Luciano, De Angelis Paolo, Barbonaglia Pietro, Coppon cav. Francesco, Capocci Tenero, Trabucco cav. Bonifacio e Miceu Giuseppe, verificatori di pesi e misure di 2ª cl., a verificatori di 3ª classe;

Fabi Guglielmo e Girelli Giovanni, ufficiali di saggio di 3ª classe, id. id.;

Videmari Gaetano, verificatore di pesi e misure di 2ª classe, a verificatore di 3ª classe;

Durando Annibale e Bertoldo Giuseppe, ufficiali di saggio di 3ª cl., a verificatori di 3ª classe;

Messa Carlo, 2° saggiatore presso l'ufficio centrale dei saggi, a verificatore di 3ª classe;

Fiansone Mario Andrea, Toppino Giuseppe e Palazzo Francesco, verificatori di pesi e misure di 2ª cl., a verificatori di 3ª cl.;

Palazzo Giuseppe, Bollino Michelangelo, Maiolo Francesco, Staglianò Domenico, Cordero Bartolomeo, Pastore Carlo, Franzina Alessandro, Cordara Carlo, Belloni Andrea, Gregori Antonio, Scorza Antonio, Tozzi dott. Agostino, Plezza Francesco e Casaglia Egisto, id. di 3ª classe, id. id.;

Falqui Raimondo, Ferretti Luigi e Airoldi Biagio, id. di 4ª classe, id. id.;

Negri Giacinto, Salmatoris Carlo, Schiffini Giuseppe, Marinoni Lazzaro, Ferrari Pietro, Frattola Luigi e Martinet Augusto, id. id., id. di 4ª classe;

Vinzi Pietro, Ferrieri Telemaco, Castrucci Giacomo e Morfino Palumbo cav. Francesco, ufficiali di saggio di 4ª classe, id. id.;

Tappi Carlo, verificatore di pesi e misure di 4ª classe, a verificatore di 4ª classe;

Fenocchio Camillo e Sottili Giuseppe, ufficiali di saggio di 4ª cl., a verificatori di 4ª classe;

Bianchetti Francesco, Peziardi Alberto, Sella Carlo, Campeggi Annibale, Cortellazzo Vincenzo e Cugusi Antioco, verificatori di pesi e misure di 4ª classe, id. id.;

Cagnana Antonio, verificatore di pesi e misure di 5ª classe, a verificatore di 4ª classe;

Serraino Luigi, Marenco Luigi, Ferrari Alfonso, Lattanzi Alessandro, Filippini Ignazio e Coci Leonardo, ufficiali di saggio di 5ª classe, a verificatori di 4ª classe;

Coppo Giuseppe, Raineri Pietro, Tagliaferri Gio. Battista, Marengo Stefano, Giovannoni Giuseppe, Castelli Gio. Battista, Benedicenti Luigi, Dolza Giuseppe, Richeri Francesco, Salino Francesco, Miniotti Pietro, Musso Gio. Battista e Amadio Francesco, verificatori di pesi e misure di 5ª classe, id. id.;

Ravaglia Antonio, Napolitano Giuseppe, Ravagli Paolo, Gaudini Luigi, Bianco Luigi, Fizzotti Natale, Domenino Paolo, Nicolone Filippo e Colucci Giuseppe, ufficiali di saggio di 5ª cl., id. id.;

Setragno Giacomo, Rinoldi Giovanni, Fanchiotti Anacleto, Mulas Antonio, Bartolozzi Luigi, Penza Giuseppe, Cortellazzo Luigi, Cipriani Enrico, Astolfi Attilio, Boidi Luigi, Nicolini Giuseppe, Mancino Giovanni, Rosi Luigi, Donati Guido, Righini Enrico, De Luca Francesco, De Nicola Gedeone, Limazzi Francesco, Guglielmone Francesco, Vespa Tito, Brumani Antonio, Garbarino Simone, Serra Gian Giacomo e Del Grande Beniamino, verificatori di pesi e misure di 6ª classe, id. di 5ª classe;

Maina Carlo, Filiberti Giovanni, Serretta Matteo e Carattoli Raffaele, ufficiali di saggio di 6ª classe, id. id.;

Sassi Alessandro e Lasagno Carlo, verificatori di pesi e misure di 6ª classe, id. id.;

Peyron Angelo e Porchetto Federico, ufficiali di saggio di 6ª cl., id. id.;

Pecciola Pietro, Scocchi Paolo, Asturaro Vitaliano, Miotti Anselmo, Nallino Guglielmo, Fioretta Francesco, Rivelli Costantino, Raffa Placido, Galietti Francesco, Mauceri Francesco, Gandiglio Tommaso, Soluri Giuseppe e Bocca Francesco, verificatori di pesi e misure di 6ª classe, id. id.;

Bettini Luigi e Tabarrini Luigi, ufficiali di saggio di 6ª cl., id. id.;

Taglia Giovanni e Giura Antonio, verificatori di pesi e misure di 7ª classe, id. id.;

Lombardo Giuseppe, Clausi Schettini Pietro, D'Alessandria Luigi, Forcignanò Costantino, Contieri Gaetano, Nitti Cassiodoro, Amadio Luigi, Di Giorgi Andrea, Lincio Domenico, Fea Matteo, Ansermin Calisto, Torreri Ersilio, Silvano Domenico, Croce Vittorio, Rocco Giuseppe, Gori Mariano, Fanchiotti Secondo, Amprimo Federico, Palmerini Gaetano, Bernocco Gio. Battista, Garinei Giovanni, Sambucetti Attilio, Bagnoli Enrico e Jaccazio Alberto, id. id., id. di 6ª classe;

Grande Pietro, Liberti Vincenzo e Sampieri Emmanuele, ufficiali di saggio di 7ª classe, id. id.;

Botto Giovanni, Casabella Federico e Ruffo Giuseppe, verificatori di pesi e misure di 7ª classe, id. id.;

Mancini Giuseppe e Durando Francesco, ufficiali di saggio di 7ª cl., id. id.;

Carpani Pietro, ufficiale di saggio di 7ª classe, regg. 3° saggiatore presso l'ufficio centrale dei saggi, a verificatore di 6ª classe;

Foscolo Luciano, Ghizzetti Giuseppe, Ruggeri Gio. Battista, D'Alessi Ugo e Rocco Ernesto, verificatori di pesi e misure di 7ª classe, a verificatori di 6ª classe;

Lasagna Nicolò, Cecchini Giuseppe, Rossi Giovanni e Monti Enea, ufficiali di saggio di 7ª classe, id. id.;

Bellavitis Antonio, Dagna Maurizio, Bone Antonio, Bertoldi Pietro, Gatti Giacomo, Carossio Guglielmo, Pezzali Paolo e Castagna Giovanni Ernesto, allievi verificatori di pesi e misure, id. id.;

Monge Maurizio, allievo verificatore di pesi e misure, ad allievo verificatore;

Amato Nicolò, ufficiale di 8ª classe, id. id.;

Manunta Nicolò, Tonelli Antonio, Jacopetti Achille, Messina Antonino, Biscaro Francesco, Agostini Giuseppe, Giorgi Giovanni Battista, Zoccola Paolo, Ammannato Antonio, Beccaria Ottaviano, Roversi Giuliano, Montemezzo Arturo, Politi Na-

tale, Folco Gio. Battista, Congiu Giuseppe, Bertone Maurizio, Cavallotti Giovanni, Danise Silvestro, Medalia Pietro, Majoli Pietro e Spigo Dionisio, allievi verificatori di pesi e misure, ad allievi verificatori;

Depetris Bartolomeo, commesso di laboratorio presso l'ufficio centrale dei saggi, a commesso;

Magherini Cesare, verificatore di pesi e misure di 5ª classe, collocato fuori ruolo e contemporaneamente nominato verificatore di 4ª classe;

Stella Paolo, ufficiale di saggio di 5ª classe, id., id. id.;

Natale Carlo, Maraja Luigi, Fabbricatore Federico, Marchese Nicola e Scelzi Michele, allievi verificatori di pesi e misure, collocati fuori ruolo e contemporaneamente nominati allievi verificatori;

Brunetti Vito e Passaquindici Giuseppe, ufficiali di saggio di 8ª classe, id., id. id.;

Biglia Lorenzo, allievo verificatore di pesi e misure, collocato fuori ruolo e contemporaneamente nominato allievo verificatore;

Vitolo Giuseppe e Giacchetti Teodorico, ufficiali di saggio di 8ª classe, collocati fuori ruolo e contemporaneamente nominati allievi verificatori;

Martorelli Luciano, allievo verificatore di pesi e misure, collocato fuori ruolo e contemporaneamente nominato allievo verificatore.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti 14 gennaio 1877:

Mortara Luigi, pretore del mandamento di Verzuolo, collocato a riposo a sua domanda, ai termini dell'art. 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° febbraio 1877;

Mojo Nicola, id. di Mesagne, tramutato al mandamento di S. Vito dei Normanni;

Membola Camillo, id. di Casarano, id. di Mesagne;

Gonizzi Giovanni, id. di Ginosa, id. di Casarano;

Giustiniani-Recanati Lorenzo, id. di Benetutti, id. di Trasacco;

Cenni Antonio, id. di Cagli, collocato in aspettativa, a sua istanza per motivi di salute, per mesi 4, dal 1° febbraio 1877;

Marone Giuseppe Nicola, già pretore del mandamento di Trivigno, collocato e confermato in aspettativa per motivi di salute fino a tutto dicembre 1876, riconfermato d'ufficio nell'aspettativa medesima per altri due mesi, dal 1° gennaio corrente anno;

Chinni Orazio, vicepretore del mandamento di Castiglione Messer Marino, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Besozzi Eugenio, nominato vicepretore del 7° mandamento di Milano;

Mirabello Giuseppe, pretore del mandamento di Rossano, collocato in aspettativa, a sua istanza per motivi di salute, per mesi sei, dal 1° gennaio 1877;

Rinaldi Pasquale Alberto, id. di Vittoria, collocato in aspettativa per motivi di salute fino al 31 dicembre 1876, nuovamente confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute, a sua istanza, per altri mesi sei, dal 1° gennaio 1877;

Carboni Enrico, id. di Brisighella, id. id., id. id.;

Cozzi Saverio, id. di San Vito Chietino, id. id., id. per altri mesi due, id. id.;

Besozzi Cesare, id. del mandamento 8° di Milano, id. id., id. id. per altri mesi quattro, id. id.;

Solimene Saverio, id di Ceglie Messapico, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a sua istanza, per mesi sei, dal 16 gennaio 1877;

Martini Giuseppe Francesco, id. di Scigliano, tramutato al mandamento di Catanzaro;

Forni Luigi, già pretore del mandamento di Pescopagno in aspettativa per motivi di salute fino a tutto dicembre 1876, dichiarato dimissionario per non avere assunto col 1° gennaio corrente le funzioni sue nel mandamento di Mores;

Sforza Giuseppe, pretore del mandamento di Marcianise, tramutato al mandamento di Collesano;

Gasperini Pietro, id. di Marradi, id. di Buccheri;

Bassi Ercole, vicepretore del mandamento di Bormio, nominato pretore del mandamento di Riesi.

Con decreti 18 gennaio 1877:

Aversano Aniello, pretore del mandamento di Forenza, tramutato al mandamento di Marcianise;

Bassi Ercole, id. di Riesi, id. di Aidone;

Policreti Giambattista, id. di Aidone, id. di Sommatino;

Piana Carlo, id. di Settimovittone in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa, per gli stessi motivi, per un altro anno, dal 1° gennaio 1877, in seguito a sua domanda.

Con decreti 21 gennaio 1877:

Della Volpe Vincenzo, pretore del mandamento di Montescaglioso, dichiarato dimissionario della carica per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge;

Taberini Amato, id. di Monte San Giuliano, tramutato al mandamento di Bitonto;

Fico Carmine, id. di Monte Sant'Angelo, id. di Monte S. Giuliano;

Benzoni Ermenegildo, id. di Naro, id. di Brescello;

Boveri Alberto, id. di Chatillon, id. di Naro;

Parisi-Merenda Luigi, id. di Montalbano di Elicona, id. di Palagonia;

Gargiulo Tommaso, id. di Calabritto, sospeso dalle funzioni, id. di Fluminimaggiore, dove prenderà possesso allo scadere della sospensione;

Romano Francesco, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato pretore del mandamento di Calabritto;

Ramondini Lucio, pretore del mandamento di Cesarò, tramutato al mandamento di Capizzi;

Giarracca Domenico, id. di Capizzi, id. di Cesarò;

Scagnolari Achille, id. di Alimena, id. di Mercato Saraceno;

Fenoglio Luigi, id. di Garessio, id. di Alimena;

Fiacchetti Lodovico, id. di Sampeyre, id. di Riesi;

Occhipinti Giuseppe, id. di Girgenti, id. di Arcivescovado in Messina;

Battaglia Remigio, id. di Perugia, 2° mandamento, id. di Girgenti;

Durante Filippo, id. di Laviano, id. di Montescaglioso.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto

Concorso per la nomina a sottotenente nel Corpo sanitario militare.

1° Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso a titoli per la nomina di n. 20 sottotenenti nel Corpo sanitario militare.

2° Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire a questo Ministero, per mezzo del Comando del distretto nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 15 marzo venturo, le domande di concorrere, scritte su carta bollata da lira una, ed indicanti nome, cognome, figliazione e recapito domiciliare dell'aspirante.

3° Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante non avrà sorpassata l'età d'anni 30 al 1° luglio 1877;

b) Fede di stato libero, e, se l'aspirante è ammogliato, i titoli legali comprovanti che il medesimo sarebbe in grado di assicurare, a favore della moglie e della prole nata e nascitura, l'annua rendita di lire 2000, com'è prescritto dalla legge 31 luglio 1871 relativa al matrimonio degli ufficiali (Atti del Governo 393, serie 2ª, *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 225 del giorno 19 agosto 1871);

c) Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medica e chirurgica, e patenti originali di libero esercizio della medicina e chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università, per cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova d'aver compiuto il corso di perfezionamento;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito conseguite negli esami speciali e generali del corso universitario, non escludendosi quei certificati particolari che dimostrassero la pratica già fatta dall'aspirante nell'esercizio medico o chirurgico;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante.

4° Gli aspiranti dovranno presentare personalmente le domande ed i relativi documenti al Comando del distretto nel quale sono domiciliati, ed in tale occasione saranno sottoposti a visita medica per constatare la loro idoneità fisica al servizio militare in qualità di ufficiali.

5° Gli aspiranti che già si trovano in qualche Corpo dell'esercito dovranno far pervenire a questo Ministero, per mezzo del rispettivo comandante di Corpo, le loro domande accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c)* e *d)* del n. 3.

6° Ai postulanti sarà notificato l'esito delle loro domande per mezzo dei rispettivi sindaci se civili, e per via del rispettivo comandante di Corpo se militari.

I nomi e le destinazioni di quelli che saranno nominati sottotenenti medici verranno inseritti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra, e 20 giorni dopo tale pubblicazione i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione loro fissata.

7° Questi sottotenenti medici saranno riuniti per alcuni mesi presso un ospedale militare per seguire un corso teorico-pratico di medicina militare e di regolamenti militari, e quindi saranno ammessi a prestare servizio come medici militari nei Corpi dell'esercito.

8° Due anni dopo la loro nomina a sottotenenti medici saranno sottoposti agli esami speciali per conseguire la promozione al grado di tenente medico.

9° Questi esami avranno luogo sulle seguenti materie:

a) Anatomia e fisiologia;

b) Patologia medica speciale nella sua applicazione al servizio medico e chirurgico militare;

c) Patologia chirurgica speciale id. id.;

d) Igiene militare;

e) Regolamenti militari.

10. Coloro che al termine del biennio supereranno questo esame verranno tosto promossi tenenti medici.

Quelli invece che non fossero riusciti nella prima prova potranno, dopo un altr'anno, ritentare una seconda prova; fallita la quale, saranno dispensati dal servizio militare e considerati come dimissionati volontari.

Il Ministro: L. MEZZACAPO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di meccanica razionale, vacante nella R. Università di Palermo.

A forma dell'art. 3 del regolamento sui concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina d'un professore ordinario alla cattedra di meccanica razionale, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al predetto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 22 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di anatomia umana, vacante nella R. Università di Siena.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Reale decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di anatomia umana, vacante nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al predetto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 22 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geometria pratica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geometria pratica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 22 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 16 corrente in Finalborgo, provincia di Genova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 17 febbraio 1877.

Il Procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Casale,

Veduta la dichiarazione 18 luglio 1876 del signor intendente di finanza in Alessandria;

Veduto l'articolo 15 della legge 28 dicembre 1867, n. 4137,

Rende noto per gli effetti contemplati dagli articoli 12 e seguenti di detta legge, che il signor ingegnere Epifanio Fagnani cessò dalle funzioni di conservatore delle ipoteche in Alessandria fino dal 7 febbraio 1861.

Casale, 14 febbraio 1877.

Il Procuratore Generale: FONTANA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 16 corrente della Camera dei comuni d'Inghilterra, il sottosegretario parlamentare al ministero degli affari esteri, signor Bourke, rispondendo al signor Carlo Dilke, disse che il governo ha l'intenzione di inviare una risposta alla circolare russa, ma che la data di quest'invio dipende dagli avvenimenti.

Egli fece osservare: 1° che a Costantinopoli ebbe luogo un cambiamento di ministero; 2° che tra la Turchia, la Serbia ed il Montenegro pendono trattative di pace; 3° che in una faccenda di interesse europeo è desiderabile conoscere le opinioni delle altre Corti prima di notificare quella del governo inglese.

Dopo qualche altra interrogazione e risposta, nella medesima seduta della Camera dei comuni, il signor Gladstone richiamò l'attenzione dell'assemblea sul dispaccio di lord Derby in data 5 settembre 1876.

Il signor Gladstone disse che possono trarsi delle conchiusioni importanti dal fatto che il governo inglese ha dichiarato allora che la Turchia si era alienata le simpatie dell'Inghilterra e che sarebbe impossibile al governo di intervenire in di lei favore in caso che essa fosse attaccata dalla Russia. Ciò prova che fino a questo momento il governo aveva considerato come possibile un tale intervento.

Il dispaccio insiste affinchè sir H. Elliot adoperi un linguaggio fermo, onde persuadere la Turchia ad accettare le proposte dell'Europa, poichè, se essa non le accettava, non potrebbe più contare sull'appoggio morale dell'Inghilterra.

Il signor Gladstone desidera sapere quale distinzione deve essere fatta fra l'appoggio morale e l'appoggio materiale, poichè, secondo lui, dalle dichiarazioni contenute nel *Libro azzurro* si deve conchiudere che vi era una tendenza segreta nel Consiglio e che, sino all'ultimo momento, i due membri più influenti del gabinetto turco hanno contato sull'appoggio materiale dell'Inghilterra.

L'oratore non vede come essi avrebbero potuto avere un'altra idea, soprattutto se il governo della regina considera l'Inghilterra come impegnata dai trattati in favore della Turchia.

Il signor Gladstone sostiene che l'Inghilterra non ha accettato certi obblighi se non che d'accordo colle altre potenze firmatarie; che delle garanzie come quelle assunte non erano già garanzie assolute o da prendersi alla lettera, delle quali sia necessario reclamare l'esecuzione in tutte le circostanze, senza riguardo ai fatti speciali d'ogni genere che possono accadere.

È evidente che queste garanzie implicano necessariamente il diritto d'intervento e di controllo sulla condotta dello Stato in favore del quale esse furono accordate.

Ora il dispaccio di lord Derby è non solo imprevidente, ma esso non è neppure giustificato nè dal trattato, nè dall'asserzione del nobile lord che quel trattato non accorda il diritto generale d'intervenire negli affari interni della Turchia. Questo era al contrario lo scopo principale del trattato, quantunque fosse necessario che una ragione più urgente cagionasse questo intervento.

Il signor Gladstone nega che il trattato del 1871 abbia dato maggior forza a quello del 1856. Il trattato del 1871 fu concluso unicamente perchè la Russia ripudiò l'articolo relativo al Mar Nero, sotto il pretesto che la Turchia aveva assolutamente mancato ai suoi impegni.

Lo scopo del trattato del 1871 era di concludere il migliore accordo possibile nelle circostanze in cui si era, e di evitare la guerra; poichè l'Inghilterra si sarebbe trovata senza alleati. D'altronde la Turchia stessa non si è opposta a questo trattato. Il dispaccio di lord Derby impegna l'Inghilterra in una politica pericolosissima e non giustificata da nessun fatto. Il signor Gladstone desidera quindi conoscere le idee attuali del governo.

Il signor Gathorne Hardy, ministro della guerra, risponde congratulandosi col signor Gladstone pel tono calmo del suo discorso. Il governo, egli dice, non si considera come sciolto dagli obblighi risultanti dai trattati del 1856 e del 1871. Forse che il signor Gladstone pretenderebbe sostenere che Turchia debba considerarsi come fuori dei trattati, mentre questi trattati esisterebbero per le altre potenze?... Se la Turchia è impegnata da questi trattati verso l'Europa, l'Europa è impegnata da questi stessi trattati verso la Turchia.

Il ministro esamina quindi gli obblighi della Turchia; egli cerca di dimostrare che nel 1860 la Russia fece le stesse lagnanze sulla condotta della Turchia verso i suoi sudditi cristiani. Dopo di quell'epoca, l'Inghilterra si è lagnata del trattamento dei cristiani di Creta e del Libano. È sorprendente che il signor Gladstone, il quale trova che i turchi sono, per così dire, fuori dell'umanità e non furono mai umani, non abbia tenuto nel 1871 lo stesso linguaggio.

La conferenza del 1871 aveva la facoltà di esaminare gli errori della Turchia. Coloro i quali fecero il trattato del 1871 non hanno il diritto di dire al governo che esso deve adempiere agli obblighi che non furono adempiuti dal gabinetto del 1871. Questo trattato non autorizza alcuna delle parti contraenti ad agire senza aver consultato le altre.

La Turchia decise a quell'epoca di accordare certe libertà ai suoi sudditi cristiani. Lord Enfield dichiarò nel 1872 che gl'impegni assunti a questo riguardo erano stati adempiuti. Questi impegni furono dunque adempiuti a quell'epoca. La quistione di cui si tratta è di sapere se la condotta reprensibile di una delle potenze firmatarie di un trattato verso i suoi sudditi possa essere una causa sufficiente per escluderla dai vantaggi che le furono assicurati da quel trattato rispetto all'Europa, e quindi se ciò basti per privare l'Europa

dei vantaggi di quel trattato. Se così fosse, la Turchia aveva il diritto di sciogliersi dai suoi impegni.

Quanto alla questione di sapere se siamo obbligati, in virtù di quel trattato, a fare la guerra, debbo rispondere di no.

Le basi della conferenza erano l'indipendenza e l'integrità della Turchia.

Il sig. Hardy soggiunge:

" L'Inghilterra, avendo aderito colle altre potenze, nella conferenza di Costantinopoli, al principio del mantenimento della integrità e dell'indipendenza della Turchia, siamo obbligati a mantenere questo principio nel senso in cui quelle parole furono usate.

" L'Inghilterra avrebbe torto se tentasse d'impiegare la forza e di sfoderare la spada per far violenza alla Turchia; questo sarebbe un provvedimento che non potrebbe affatto giustificarsi e che ci dovrebbe far arrossire di vergogna, poichè con ciò violeremmo le nostre promesse ed i trattati. „

L'oratore non vuol assumere alcun impegno per l'avvenire. Egli spera che la pressione morale dell'Inghilterra e quella delle altre potenze non resterà renza risultato sulla Turchia.

Il signor Gladstone replica lungamente.

Sir Stafford Northcote fa notare l'importanza di questo momento critico agli occhi dell'Europa, i cui sguardi sono rivolti sulla Camera dei comuni, mentre si agita la questione di pace e di guerra.

Il ministro vuole che la condotta del governo sia esaminata scrupolosamente. Se la discussione di questa notte non è che il prologo d'un grande attacco contro il governo, quest'ultimo promette all'opposizione tutte le agevolezze che desidera per giungere ad una soluzione.

In seguito a domanda del marchese di Hartington, la discussione è aggiornata a venerdì, 23 corrente.

Il dispaccio di lord Derby al signor Elliot, datato dal Foreing Office 5 settembre 1876, di cui è parola nell'analisi sopra riferita delle discussioni seguite il 16 corrente alla Camera dei comuni e dal quale partì il signor Gladstone per le sue interpellanze al governo, fa parte del *Blue Bock* ed è del seguente tenore:

" Foreing Office, 5 settembre 1876.

" Signore,

" Per vostra norma, riguardo al linguaggio da tenersi ai ministri turchi nelle circostanze attuali, è bene che siate esattamente informato dello stato dell'opinione pubblica in Inghilterra sulla questione della Turchia. È mio dovere informarvi che ogni sentimento di simpatia che si sentiva dapprima verso quel paese fu completamente distrutto dai recenti deplorabili avvenimenti in Bulgaria.

" Le descrizioni dei delitti e delle atrocità commesse dalle truppe turche su quell'infelice, ed in gran parte, inerme popolazione, hanno destato un sentimento di sdegno universale in tutte le classi della società inglese, e questo è giunto ad un punto tale che, nel caso estremo in cui la Russia dichiarasse la guerra alla Turchia, al governo di S. M. riuscirebbe praticamente impossibile intervenire in difesa dell'impero ottomano. Un avvenimento simile, in forza del quale le simpatie della nazione sarebbero poste in diretta opposizione con gli impegni assunti, mediante i trattati, porrebbe l'Inghilterra in una condizione poco soddisfacente ed anzi umiliante; nondimeno è impossibile dire che se continua l'attuale conflitto quella circostanza non si realizzi. La pronta conclusione della pace, da desiderarsi grandemente sempre, diviene per queste considerazioni una quistione di urgente necessità.

" Il governo di S. M. lascia in facoltà di Vostra Eccellenza la scelta degli argomenti da usarsi, ma vedete, da quanto vi ho esposto, come sia essenziale che i ministri turchi siano avvertiti della posizione in cui furono posti dalla condotta delle loro autorità, e comprenderete che siete autorizzato ad usare il linguaggio più energico come lo richiedono le circostanze, per dimostrare alla Porta l'opportunità d'una politica pacifica e di moderazione nelle condizioni da proporsi.

" Gradite, ecc.

« DERBY. »

Al dire di qualche giornale inglese una deputazione composta di membri molto influenti del Parlamento inglese, noti per le loro simpatie per la Turchia, si presenterà prossimamente al ministro degli esteri per chiedere la nomina di un ambasciatore a Costantinopoli, per il caso in cui sir E. Elliot fosse impedito dalla sua malferma salute di ritornare al suo posto. Sebbene si preveda che la risposta di lord Derby sarà negativa, si crede che esso pronuncierà un discorso che getterà qualche luce sulle intenzioni future del gabinetto.

L'*Agence Russe* di Pietroburgo pubblica la seguente nota:

" Nè il pacifico linguaggio tenuto dal *Golos*, nè le comunicazioni guerresche di altri giornali esprimono le intenzioni del governo russo. La Russia le ha espresse chiaramente nella nota Gortschakoff e da quel tempo il suo contegno non è cambiato. Essa attenderà la risposta delle potenze ed allora modificherà la sua condotta, se le verrà fatto di constatare un accordo generale, oppure prenderà consiglio dai suoi interessi. Ogni altra interpretazione data alla politica imperiale è destituita di fondamento. „

Il nuovo granvisir, Edhem pascià, ha indirizzato ai governatori generali dei vilayet ed ai comandanti dei corpi d'armata la seguente circolare che porta la data del 6 febbraio:

" Sua Maestà il Sultano, nell'alta sua volontà, mi ha affidato il posto di granvisir. Fin da questo giorno io incomincio a dirigere gli affari dello Stato. Possa Iddio, in cui confido, assistermi coi suoi lumi!

" Attesochè l'opera più luminosa di S. M. Abdul-Hamid, nostro augusto sovrano, è stata la promulgazione di una costituzione che crea nuovi doveri a tutti i funzionari dell'impero; attesochè il grado di responsabilità annesso a questi doveri è nettamente indicato dalla costituzione stessa; attesochè i più ardenti voti del nostro sovrano sono quelli di consacrare e di proteggere i diritti e la tranquillità di tutti i sudditi ottomani, voti che sono stati rinnovati più fermamente che mai nell'ultimo *hatt* che vi è stato comunicato:

" È urgente che tutti i funzionari, di qualsiasi grado, facciano ogni sforzo per compiere scrupolosamente i doveri nuovi che sono loro imposti. Lo esigono il bene dello Stato e la volontà sovrana. „

La *Politische Correspondenz* ha per telegrafo da Zara, 17

febbraio, che tutte le truppe regolari turche dell'Erzegovina orientale si concentrano nei centri maggiori e nelle fortezze, lasciando la sorveglianza dei confini verso il Montenegro alle truppe irregolari. Inoltre i turchi incominciano a costruire dei *blockhaus* lungo i confini austriaci e precisamente nella direzione di Ragusa e Metcovich.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Spezia, 19. — Sono partite le corazzate *Venezia, Roma, San Martino, Varese, Palestro ed Affondatore,* capitanate dall'ammiraglio Di Monale.

Londra, 19. — Il *Morning Post* smentisce da buona fonte le voci relative alla malattia del Sultano.

L'ingegnere Mitchel e 50 uomini che esploravano l'Abissinia furono massacrati.

Cagliari, 19. — Ieri sera approdò ad Oristano il regio avviso *Cariddi,* con S. A. il Duca di Genova a bordo.

Corfù, 18. — È arrivato il regio avviso *Authion,* proveniente da Zante.

Beyrouth, 19. — È arrivato il regio avviso *Scilla,* proveniente da Cipro.

Costantinopoli, 19. — I delegati serbi visitarono oggi il granvisir e il ministro degli affari esteri.

I delegati montenegrini sono attesi per venerdì.

Le disposizioni della Porta sono concilianti.

Colonia, 19. — La *Gazzetta di Colonia* annunzia che l'arcivescovo Melchers indirizzò dal luogo del suo esilio a quei curati, i quali finora non tennero alcun conto delle osservazioni dei giornali clericali, l'ordine che essi debbano o rinunziare alla sovvenzione dello Stato, o dichiarare pubblicamente entro 6 settimane nei giornali *Kölnische Zeitung* e *Volks Zeitung* che essi non riconoscono le leggi di maggio.

Washington, 19. — Il Senato approvò una mozione, colla quale conferma la decisione della Commissione elettorale che diede ad Hayes i voti della Luigiana.

La Camera dei rappresentanti si aggiornò per dare ai democratici il tempo di preparare le loro obbiezioni contro l'accettazione del voto del delegato repubblicano dell'Oregon, che essi considerano ineleggibile.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Nell'adunanza del 10 scorso dicembre il socio prof. Domenico Ragona offrendo un suo opuscolo, edito in Roma quest'anno, sull'andamento annuale della temperatura, brevemente ne trattenne l'Accademia e lesse una memoria contenente il confronto di taluni risultati da lui ottenuti con quelli di due opere posteriori, una del Plantamour per Ginevra, e l'altra del Glaisher per Greenwich.

Le principali deduzioni da lui fatte di tali confronti sono la conferma dei periodi annuali di caldo e di freddo, e le due leggi che crescendo la latitudine, diminuisce il numero dei giorni in cui la temperatura è ascendente dal minimo al massimo, e diminuisce ancora il numero dei giorni in cui la temperatura è maggiore della media annuale.

Nell'adunanza della sezione di scienze del giorno 20 gennaio 1877 il socio prof. cav. Giuseppe Gibelli espone i risultati delle sue osservazioni e delle sue esperienze sopra una malattia che va decimando gravemente i castagneti, attacca ed uccide anche i noci nelle provincie di Biella, di Genova, di Pisa e di Lucca. Dimostra come non sia dovuta al parassitismo animale nè vegetale, nè alle vicende atmosferiche. Fa conoscere le alterazioni dei tessuti e i prodotti patologici della malattia. Dà conto delle analisi chimiche del prof. Antonielli dalle quali risulta un aumento straordinario nella quantità dell'ossido di ferro, e una proporzionale diminuzione delle basi alcaline nelle ceneri delle radici ammalate in confronto con quelle delle radici sane. Propone infine nuova serie di esperienze e di studi chimici da istituirsi onde venir a capo della scoperta della causa vera della malattia.

NOTIZIE DIVERSE

La musica a Londra. — Dal *Musical directory* per l'anno 1877, pubblicato poche settimane fa a Londra, togliamo queste poche notizie sullo stato del movimento musicale in quella metropoli durante l'anno 1876.

Secondo quell'annuario, nel 1876 vi furono a Londra 400 accademie musicali, e più di 300 concerti di pianoforte e di altri istrumenti, nonchè delle beneficiate, ecc., ecc., e siccome le opere italiane e le opere inglesi furono eseguite almeno 200 volte, resulta che nel corso dell'anno si ebbero 900 fra accademie, concerti e rappresentazioni musicali.

In Londra vi sono 107 sale per concerti e 36 Società filarmoniche che danno concerti semi-pubblici.

Nel 1876 in Londra si pubblicarono 3500 nuove composizioni musicali, vale a dire: 1000 romanze, 200 duetti, 1200 pezzi per pianoforte, 250 pezzi di musica da ballo, 100 pezzi di musica sacra, ecc., ecc.

La stampa periodica in Germania. — Nell'impero germanico, secondo quanto asserisce il *Catalogo della stampa periodica* per il 1877, che vide testè la luce, attualmente si pubblicano 1591 giornali, numero nel quale non vanno compresi i giornali ufficiali, amministrativi e di annunzi, nè quelli dedicati agli stabilimenti di acque minerali.

Di quei 1591 giornali, 815 si pubblicano in Prussia, e 776 negli altri Stati dell'impero.

In Prussia, la provincia del Reno ha il maggior numero di giornali, cioè 158, e quella di Hohenzollern ne ha il numero minore, vale a dire quattro soltanto. La provincia di Brandeburgo è la quarta pel numero dei giornali, poichè ne ha 81, dei quali 29 vedono la luce a Berlino.

Dopo la Prussia, la Baviera è lo Stato che ha il maggior numero di giornali, cioè 200; poi vengono la Sassonia con 141; il Würtemberg, con 100; il Baden, con 88; l'Assia, con 58, ecc., ecc. Finalmente, vengono i piccoli principati di Lippe-Detmold, Schaumbourg-Lippe e Waldeck, in ognuno dei quali si pubblicano due giornali.

A quel totale di 1591 giornali si devono aggiungere altri 31 fogli periodici assolutamente speciali.

La carta pesta e la sua utilità. — Leggiamo nella *République Française* del 13, che il signor Federico Warren, capitano di artiglieria nell'esercito inglese, ha scoperto ultimamente un mezzo semplicissimo e poco costoso onde proteggere la carena dei vascelli dai vegetali e dai molluschi che a lungo andare la distruggono. Il signor Warren propone che si ricopra la carena di tutti i vascelli costrutti in ferro di un grosso foglio di carta pesta, da mettersi presso a poco nello stesso modo che le lastre di rame delle quali si cuopre la carena delle navi costrutte in legno. Anche la carta bruna ordinaria va esente da qualunque vegetazione, e se ve ne fosse, la corazza cartacea la rigetterebbe sfogliandosi. Il capitano Warren ricoprì di carta pesta una lama di ferro e la immerse in mare, nel porto di Portsmuth. Dopo sei mesi d'immer-

sione quella lama fu tirata su dall'acqua salsa, e venne trovata perfettamente netta. L'inventore adopera un cemento speciale fabbricato da lui stesso; egli lo applica a freddo sulle lastre di ferro che ricopre quindi di carta pesta; questo cemento protegge il ferro e la carta che fa presa ed indurisce.

I fiammiferi al Giappone. — In questi ultimi anni, scrive la *Rivista Orientale* di Vienna in Austria, al Giappone s'importarono grandi quantità di fiammiferi fabbricati in Europa, il cui valore fu di 17,000 dollari nel 1873, di 21,000 dollari nel 1874, e di 23,000 dollari nel 1875.

Quale valore rappresentassero i fiammiferi importati dall'Europa al Giappone lo ignoriamo, ma è logico il supporre debba essere stato inferiore a quello del 1875, poichè in quell'anno appunto sorse al Giappone una concorrenza abbastanza seria per i fabbricanti di fiammiferi dell'Europa. A Yeddo si è costituita una Società per fabbricare i fiammiferi svedesi, detti fiammiferi di sicurezza. Questa nuova fabbrica si trova nelle vicinanze della prigione di Jobe, è amministrata da un europeo, e siccome i lavoranti sono tutti detenuti, il buon mercato della mano d'opera le permette di vendere i suoi prodotti al 10 ed anche al 20 per cento meno dei prezzi correnti del commercio. Giornalmente la fabbrica di Yeddo fabbrica dalle 500 alle 1000 grosse di scatole di fiammiferi.

Ventagli giapponesi. — Il console inglese a Hiago (Giappone) riferisce che, nel 1875, da Hiago e da Osaka furono esportati tre milioni di ventagli giapponesi del complessivo valore di 2 milioni e 250,000 franchi. Quei ventagli furono quasi tutti spediti agli Stati Uniti. Anni sono, quando il Giappone era quasi completamente chiuso al resto del mondo, avveniva ben di rado che in un anno vendesse più di 10,000 ventagli.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SULLE CONDIZIONI DELLE COLONIE DI AUSTRALIA E DI NEW ZEALAND

Relazione *del signor cav.* A. Biraghi, *maggiore nello stato maggiore della riserva.*

Condizioni presenti dell'emigrazione europea in Australia. — Non credo di esagerare menomamente asserendo che le colonie australi offrono le migliori condizioni per l'emigrazione europea, e che sarebbe di grande vantaggio al nostro paese se l'emigrazione ed il commercio italiano prendessero anche quella direzione; anzi oserei quasi aggiungere che per l'avvenire commerciale ed industriale dell'Italia sarebbe ormai una assoluta necessità che anche noi ci affrettassimo a stabilire relazioni con quel nuovo mondo che sorge con rapidità meravigliosa, e che fra un altro quarto di secolo sarà senza dubbio, dopo gli Stati Uniti di America, il più gran paese civilizzato fuori di Europa.

Cinquant'anni fa le colonie d'Australia non avevano ancora nessuna importanza ed erano appena conosciute come un lontano stabilimento penitenziario dell'Inghilterra, ma dopo il 1851, quando si cominciò a scoprirvi l'oro, vi fu ad un tratto una vera irruzione di immigranti, e bastò questo perchè esse crescessero rapidamente a grande prosperità. — Il confronto di solo poche cifre può convalidare questa mia asserzione e dimostrare quanto sia reale e veramente grande questa prosperità. Nel 1874 la popolazione europea oltrepassava di poco i due milioni, si importò per quasi 45 milioni di lire sterline, cioè 503 lire italiane per testa, si esportò per 43 milioni di lire sterline, cioè 480 lire italiane per testa, e sebbene non abbiano eserciti od armate navali che ingrossino le cifre dei loro bilanci, l'annua spesa dei governi delle varie colonie ammontò a più di 13 milioni di lire sterline, cioè 149 lire italiane per testa (*Statistical Register of New South Wales*).

Non aggiungerò altro per dimostrare che là vi è un mondo che nasce e che mostra nascendo una vitalità straordinaria, perchè è questo un fatto che ormai tutti conoscono; ma quello che desidererei di poter rendere evidente si è che quel paese offre le migliori condizioni per gli emigranti, e che tali condizioni sarebbero ottime anche per la nostra emigrazione. In questo mio piccolo viaggio ho potuto constatare che effettivamente gli immigranti vi trovano favorevolissime condizioni, ma finora gli immigranti europei sono quasi esclusivamente inglesi; gli immigranti tedeschi, i francesi e soprattutto gli italiani sono relativamente pochissimi e quindi non ho potuto raccogliere prove di fatto abbastanza numerose e concludenti per dimostrare all'evidenza, che ciò che si avvera per gli immigranti inglesi, si avveri pure per tutti gli altri europei. Dal complesso delle osservazioni fatte ho però potuto acquistare la convinzione che tutto vi abbonda di quanto può contribuire alla prosperità di un paese, e solo vi manca una popolazione adeguata alla vastità del territorio. Quelle colonie hanno solo bisogno di un maggior numero di immigranti per continuare con rapidità sempre crescente nel loro rapido sviluppo; i paesi inglesi non ne possono fornir loro un numero sufficiente, e quindi col vivissimo desiderio che hanno quelle colonie di diventare presto un gran paese, in mezzo a popolazioni guidate da tanto senso pratico l'immigrante europeo, a qualunque nazione egli appartenga, purchè in qualche modo sappia portare alla prosperità della colonia l'opera del suo lavoro e della sua intelligenza, non può a meno di trovarsi benissimo.

E la miglior prova che solo la scarsità degli abitanti raffrena lo sviluppo di quelle colonie, mi parve di trovarla nel fatto che la ricchezza non vi cresce solo in ragione dell'aumento di popolazione, ma vi cresce con una ragione molto maggiore di quanto si avveri in qualsiasi altro paese.

Incremento delle ricchezze. — La scoperta dell'oro nel 1851 fu il principio del gran progresso di quelle colonie, ma questo progresso si deve attribuire più alla grande affluenza di immigranti chiamati dall'allettamento dell'oro (la popolazione totale di Port Phillip era di circa 77 mila abitanti nel 1851 ed in poco più di due anni vi affluirono 200 mila immigranti) che all'aumento di ricchezza portato dall'oro stesso. È opinione generalmente ammessa in Australia che l'oro non è stato mai per quelle colonie una fonte importante di ricchezza ed anzi alcuni sostengono che i capitali profusi nelle ricerche bene spesso infruttuose dei depositi e delle vene aurifere, e nella estrazione dell'oro, sono superiori al ricavo che finora si ebbe dalla esportazione di questo metallo. In ogni modo sta il fatto che l'oro non costituì mai la maggior somma nelle cifre di esportazione e la ricchezza principalissima fu sempre ed è ancora la lana (1). Il maggiore aumento

(1) Per le quattro colonie più importanti il valore della lana esportata nel 1874 fu di 14,601,591 lire sterline, mentre il valore dell'oro scavato nello stesso anno fu di 7,007,983 lire sterline.

poi nella produzione della lana si ebbe appunto dopo il 1860, quando si cominciò a sentire il benefico effetto dell'aumento di popolazione. Nella sola colonia di New South Wales le pecore che erano 500 mila nel 1830, crebbero a 7 milioni nei venti anni successivi fino al 1850, rimasero quasi stazionarie nel decennio dal 1850 al 1860 in cui tutti accorrevano alle miniere, ma cessata la prima febbre dell'oro, l'incremento riprese con maggior vigore, cosicchè le pecore sempre nel solo N. S. Wales erano 16 milioni nel 1870 e 23 milioni nel 1874.

E questo aumento della ricchezza principale è molto maggiore dell'aumento della popolazione, perchè mentre nel 1865 nel New South Wales le pecore erano in ragione di 20 per ogni abitante, nel 1874 erano in ragione di 39, cioè ad un dipresso duplicata la ricchezza di ogni singolo individuo o per meglio dire quasi raddoppiato il quantitativo di produzione, che fu di 33 chilogrammi di lana per abitante nel 1865 e di 58 chilogrammi a testa nel 1874, mentre però per la diminuzione di prezzo nella lana (il prezzo delle lana fu in media di lire 4 22 per chilogramma nel 1865 e di lire 3 67 nel 1874) il ricavo sia stato di lire 139 per testa nel 1865 e solo di lire 214 per testa nel 1874.

Nè è a dire che solo la produzione della lana abbia acquistato nell'ultimo decennio un maggior sviluppo a scapito forse di altre produzioni, chè anzi in questo decennio l'agricoltura e alcune altre industrie, che prima quasi non esistevano, ebbero anche esse un incremento molto maggiore di quello della popolazione. Le due colonie di New Zealand e Victoria sono quelle che ebbero nel decennio maggiore aumento di esportazione (escludendo però l'oro che in questo decennio diminuì sensibilmente) e quindi di produzione; ma prendendo ancora alcune cifre dalle statistiche di New South Wales, trovo che la popolazione agricola era di 5,47 per cento sul totale nel 1865 e di 6,01 per cento nel 1874; nel 1865 si raccolsero ettolitri 3,49 di grano per ogni abitante, mentre se ne ebbero ettolitri 3,81 nel 1874; la produzione del vino fu di litri 186 per cento abitanti nel 1865 e di litri 532 per cento abitanti nel 1874; si estrassero tonnellate 1,42 di carbon fossile a testa nel 1865 e tonnellate 2,23 a testa nel 1874; finalmente vi era una fattoria per lavori industriali ogni 488 abitanti nel 1865, mentre ve ne era una ogni 319 abitanti nel 1874.

Questo aumento della ricchezza mi pare già per sè solo una prova concludentissima che l'emigrazione deve trovare in quei paesi le più favorevoli circostanze, ma se ne può aver la conferma anche esaminando partitamente le condizioni che ponno influire sul benessere degli emigranti e sulla futura prosperità di quelle colonie.

Vastità del territorio abitabile. — In primo luogo vi sono spazi grandissimi ancora spopolati, e la popolazione può crescere di molti milioni di abitanti, senza che vi sia pericolo che diventi troppo fitta, anche tenendo conto soltanto di quella parte di territorio che offre le migliori condizioni di suolo e di clima.

Tutta la parte centrale del continente è un paese basso, poco accidentato e quasi una continua pianura di sabbie priva di acque, per cui potrà difficilmente prestarsi per la colonizzazione, quantunque vi cresca in molti luoghi una specie di arbusto salato (salt scrub) molto favorevole per l'allevamento delle pecore; e questi terreni aridi si stendono fino alle coste occidentali, cosicchè tutta la vasta colonia di Western Australia pare che non abbia davanti a sè un avvenire molto ridente. — Le coste settentrionali all'est del 129° meridiano (longitudine di Greenwich) sembrano migliori, perchè solcate da fiumi, che si crede abbiano un lungo corso, ma anche esse sono per ora ben poco conosciute e quasi affatto deserte, nè probabilmente saranno presto popolate se non vi si scopre per caso dell'oro in qualche abbondanza; eccettuata però la parte più orientale, cioè la penisola di York, dove vi sono già varie fattorie per l'allevamento del bestiame.

Ma soltanto la parte sud-est del continente già abitata e tutta abitabile può avere una popolazione ben maggiore dell'attuale: tutta la costa che dal golfo di Spencer in South Australia si stende prima all'est e poi al nord fino all'altezza del tropico, cioè una zona di circa tremila chilometri in lunghezza, è abitata su una larghezza minima di 300 chilometri, mentre nella parte meridionale del Queensland vi sono delle fattorie fino a 900 chilometri dalla costa, e quindi costituisce un'estensione di circa un milione e mezzo di chilometri quadrati abitata da poco più di un milione e mezzo di coloni, cioè poco più di un abitante per chilometro quadrato. — Anche il Victoria, che è la più piccola e la più popolosa fra le colonie di Australia, ha un'estensione di circa 228 mila chilometri quadrati con una popolazione di 808,437, cioè meno di quattro abitanti per chilometro quadrato; ed il New South Wales ha un'estensione di 835 mila chilometri quadrati ed una popolazione di 584,278, cioè molto meno di un abitante per chilometro quadrato, eppure tutta la parte occidentale di quest'ultima colonia, che si addentra per circa mille chilometri e che è in gran parte ancora spopolata, è senza dubbio un paese abitabilissimo perchè inaffiato dai grandi affluenti del fiume Murray. Dunque non vi ha alcun dubbio che per molti anni ancora non può far difetto lo spazio.

(*Continua*)

Dalle statistiche ufficiali risulta che nel 1860 le pecore del New South Wales erano soltanto 6,119,163, mentre nel 1850 erano 7,366,895; ma la prima cifra si riferisce all'estensione di questa colonia come si trova attualmente, mentre nell'ultima cifra si comprendono anche le pecore dei territori delle attuali colonie di Victoria e Queensland, che si distaccarono da New South Wales in quel decennio.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 febbraio 1877 (ore 17 20).

Venti forti di nord-est e nord-ovest presso il Gargano e in alcuni punti della Calabria inferiore e della Sicilia. Mare agitato nel golfo dell'Asinara, a Portoferrajo, presso il Gargano e al Capo Passaro. Barometro alzato da 4 a 8 mill. in quasi tutta la penisola e in Sardegna. Stazionario o leggermente alzato nelle Calabrie e in Sicilia. Cielo coperto soltanto a Camerino, al Capo Spartivento, a Messina e a Porto Empedocle. Bel tempo in Inghilterra. Pioggie in Danimarca; tempo vario in Austria. Ieri burrasche con grandine sul basso Adriatico e a Taranto. Venti fortissimi a Po di Primaro, a Palascia e a Otranto. Il tempo accenna a parziali turbamenti; la calma non si ristabilisce ancora sul basso Mediterraneo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 20 febbraio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	75 82	75 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	80 50	80 45	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	80 —	79 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	81 —	80 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1245 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	435 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	620 —	617 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 05	107 80	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 23	27 18	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 75	21 72	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 77 95 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 febbraio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,0	764,8	763,3	764,2
Termomet. esterno (centigrado)	5,2	12,0	12,8	8,4
Umidità relativa...	77	46	38	83
Umidità assoluta...	5,12	4,77	4,23	6,87
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 6	NO. 3	Calma
Stato del cielo......	3. cirro-cumuli	0. belliss.	3. piccoli cirri	4. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: **Massimo = 13,0 C. = 10,4 R. | Minimo = 4,8 C. = 3,8 R.**

Bando per vendita giudiziale
(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla Cassa di risparmio di Civitavecchia, in persona del suo presidente Guglielmotti Luigi, quivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore Carlo avv. Borgassi, da cui è rappresentato, contro Pontani Francesco, come figlio ed erede beneficiato del fu Giuseppe, domiciliato a Toscanella, contumace,

Il cancelliere del tribunale civile e e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione dei beni immobili infradescritti, notificato al debitore Pontani il 23 aprile 1874 dall'usciere Ricci, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Viterbo il 28 maggio dello stesso anno al vol. 9, fog. 178, n. 402 registro trascrizioni;

Vista la sentenza pronunciata da questo tribunale civile e correzionale il 4, pubblicata il 7 e registrata il 19 ottobre 1875 al fog. 22, lib VI, n. 1454 atti giudiziari, colla quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili esecutati, sotto l'osservanza delle condizioni pur sotto riportate; sentenza legalmente notificata dallo stesso debitore il 14 novembre 1875 dall'usciere Vanazzotti e trascritta in quest'ufficio ipotecario il 6 dicembre al vol. 20, foglio 129, n. 1472 registro trascrizioni;

Visto il decreto presidenziale in data 15 marzo 1876, mediante il quale fu stabilita l'udienza del 1° giugno successivo, onde procedersi al suddetto incanto;

Visto il processo verbale d'incanto apertosi, dopo esaurita ogni formalità di legge, nella preaccennata udienza del 1° giugno, e l'insertavi deliberazione del tribunale di pari data, con la quale, in mancanza di offerenti, si ordinava la rinnovazione dell'incanto all'udienza del 24 luglio, ribassato di un decimo il prezzo di stima rispettivamente assegnato a ciascun lotto;

Visto il verbale del secondo incanto all'udienza del 24 luglio, e la insertavi deliberazione del tribunale, con cui nel difetto sempre di offerenti si ordinò che l'incanto medesimo fosse rinnovato all'udienza del 12 ottobre successivo, ribassato di un altro decimo il prezzo di stima assegnato a ciascuno dei nove lotti;

Visto il nuovo verbale del terzo incanto apertosi nella udienza del 12 ottobre, e la pedissequa deliberazione del tribunale, per la quale, nel difetto ancora di offerenti per i soli primo, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto, settimo e nono lotto, se ne ordinò la rinnovazione dell'incanto all'udienza del 4 gennaio 1877, ribassato di un altro decimo il prezzo di stima ai medesimi assegnato;

Visto anche il verbale del quarto incanto cui si procedette nell'udienza del 4 gennaio, e la insertavi deliberazione del tribunale di pari data, con cui, nel difetto sempre di offerenti per ciascuno degli otto lotti, si ordinò che ne fosse rinnovato l'incanto all'udienza del 29 marzo prossimo futuro, col ribasso di un altro decimo del prezzo di stima,

Rende a pubblica notizia, che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di giovedì 29 marzo 1877, ore 11 antimeridiane, si procederà al nuovo incanto degli otto stabili qui sottodescritti, e colle condizioni pure in appresso specificate:

Descrizione dei fondi.

1° Lotto — Terreno vignato, seminativo e pascolivo, posto nel territorio di Toscanella, in contrada Le Prata, segnato in mappa, sezione 1ª, coi numeri 1483, 1484, 1485, 1486 sub. 1, 2, di ettari 4, decari 7, ari 3 e centiari 2; confinante coi beni di Giovanni Ruzzi, di don Vincenzo Laurenti, colla strada che conduce a Piansano, salvi, ecc.

2° Lotto — Terreno olivato in detto territorio, in contrada Guadiglione, di decari sei, ara una e deciari otto, confinante coi beni di Marini Domenico, quelli della Cura di S. Marco, salvi, ecc., segnato nella mappa censuaria, sez. 1ª, col n. 1014.

3° Lotto — Ragioni utili di terreno vignato in detto territorio, contrada Valvidone o Petrella, di decari nove, ari sette, segnato in mappa, sez. 1ª, col n. 386 sub. 1, 2, confinante Rosati Luigi, Turriozzi, lo stradello di Valvidone, salvi, ecc.

4° Lotto — Terreno vignato e seminativo in detto territorio, vocabolo Valvidone, di ettare uno, decari otto, ari tre e centiari due, segnato in catasto, sez. 1ª, coi numeri 1663, 1665, confinante Di Sante Gio. Battista, Marcoaldi Marcelliano ed Oreste, Caratelli Prete Gio. Battista, salvi, ecc.

5° Lotto — Ragioni utili di terreno vignato, seminativo e cannetato, in vocabolo Sette Cannelle o Rivellino, di decari quattro e deciari sette, segnato nella mappa censuaria, sez. 1ª, coi numeri 373, 374 e 1730, confinante Pansani Giuseppe, Turriozzi Arcangela e colle mura della città di Toscanella, salvi, ecc.

6° Lotto — Ragioni utili di terreno cannetato in detto territorio, in vocabolo Muretto o Rivellino, di ari otto, confinante le antiche mura Castellane, Rosati Luigi e Eusepj Isidoro, salvi, ecc.

7° Lotto — Casa in Toscanella, sita in via della Rocca, gravata in parte del canone di lire 80 63, segnata in catasto coi numeri di mappa 43 e 51, e marcata coi civici numeri 40, 41, 42, 43, confinante Vincenzo conte Fani-Ciotti, Scriboni, gli eredi del cardinale Zuaglia, la strada di S. Biagio, salvi, ecc.

8° Lotto — Casa con magazzino e scoperto, siti in Toscanella, in via San Biagio, segnati nella mappa censuaria coi numeri 80 e 1834, confinante Benucci don Giuseppe, Vittorangeli Filippo, la strada, salvi, ecc.

Condizioni della vendita.

1° La vendita sarà fatta in numero otto separati lotti, e precisamente come vennero sopradescritti.

2° L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato a ciascun lotto dal perito giudiziale signor Enrico Calandrelli, ribassato però di un altro decimo, e così sulla ridotta somma di lire 1172 74 per il 1° lotto; di lire 360 54 per il 2° lotto; di lire 658 63 per il 3° lotto; di lire 642 82 per il 4° lotto; di lire 124 83 per il 5° lotto; di lire 13 56 per il 6° lotto; di lire 3869 10 per il 7° lotto; di lire 1590 02 per l'8° lotto.

3° Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire cinque.

4° I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive ai medesimi inerenti, e come furono fino ad ora posseduti dal debitore.

5° Il compratore entrerà in possesso del fondo o fondi a sue spese dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.

6° Pagherà il prezzo e gli interessi a chi è come sarà dal tribunale ordinato, ed in moneta avente corso legale.

7° Dovrà mantenere le locazioni in corso a termini degli articoli 1597, 1598 del Codice civile, e 687 del Codice di procedura civile.

8° Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima, a termini del disposto nell'art. 684 del Codice di procedura civile.

9° Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare, con avvertenza che il compratore il quale non ottempererà alle dette condizioni e disposizioni di legge, sarà soggetto alla rivendita del fondo o fondi a suo rischio e spese, giusta il disposto nello art. 689 del Codice di procedura civile; ed avverte:

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in danaro nella cancelleria di questo tribunale lo importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire 200 per il 1° lotto; di lire 100 per il 2° lotto; di lire 150 per il 3° lotto; di lire 100 per il 4° lotto; di lire 60 per il 5° lotto; di lire 050 per il 6° lotto; di lire 400 per il 7° lotto; di lire 200 per l'8° lotto;

Che deve inoltre avervi depositato in danaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutato a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente

Che colla mentovata sentenza del giorno 4 ottobre 1875 si ordinava ai creditori inscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Domenico Podestà.

Viterbo, 26 gennaio 1877. — Firmato il cancelliere Ravignani.

Registrato da me cancelliere il 26 gennaio 1877, con marca da lire 1 20. — Firmato Ravignani canc.

La presente copia spedita a richiesta del procuratore signor Borgassi è conforme all'originale come sopra registrato. — Viterbo, 27 gennaio 1877. — Il vicecanc. Del Giudice.

Per copia conforme,
740 CARLO BORGASSI proc.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto:

Che nell'udienza del quindici corrente mese, innanzi la prima sezione di questo tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo esperimento ha avuto luogo la vendita del seguente immobile espropriato sull'istanza di Gioacchino Bricca, surrogato alla Ditta Marignoli Tomassini, in danno di Luigi Votieri, e cioè:

Casa posta in Roma nel Rione XIII, al vicolo dei Salumi, numeri 42 e 43, e vicolo della Scarpetta, n. 1, composta di quattro piani, piano terreno, e cantina, confinante da due lati le dette vie pubbliche, e da due lati con la proprietà dei fratelli Ponzi, salvi, ecc., segnata in mappa col n. 445, gravata per l'esercizio dell'anno 1874 dell'annua imposta erariale di lire novanta e centesimi settantuno.

Che detto fondo fu con sentenza di pari data aggiudicato al signor Angelo Andolfi del fu Pietro per il prezzo offerto di lire 5500;

Che ora su tale prezzo deliberato può effettuarsi l'aumento del sesto, e chiunque il voglia potrà offrirlo con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria del tribunale entro il termine di giorni quindici che va a scadere col di due del venturo mese di marzo, a sensi dell'art. 680 procedura civile.

Roma, li 16 febbraio 1877. — Il cancelliere Pietro Paolo Ercole.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, dalla cancelleria del tribunale civile, questo dì 17 febbraio 1877.

761 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

AVVISO.

Con atto del perduto giorno la signora Harriette Summers vedova fu Ercole Chicca, dimorante in Roma, via Sistina, numero 8, Locanda della Pace, tanto nel proprio interesse, quanto in quello della minorenne sua figlia Eugenia, ha dichiarato di accettare con beneficio d'inventario la eredità intestata relitta dal fu Carlo Chicca, rispettivo marito e padre, morto in Roma li 8 gennaio 1877 nella suindicata casa.

Dalla pretura terza di Roma, addì 8 febbraio 1877.

723 A. BONGI canc.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto:

Che nell'udienza del quindici corrente mese, innanzi la seconda sezione di questo tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo esperimento ha avuto luogo la vendita del seguente immobile espropriato sull'istanza del Patrimonio Pisani, in danno del signor avv. Domenico Cecconi, e cioè il lotto n. 3:

Terreno vignato con casa rurale, posto in territorio di Palestrina, vocabolo Colombelle, ai numeri di mappa 1070, 1072 della sezione prima, confinante Giorgi, Barberini e la strada di S. Maria, valutato lire millecentonovantacinque, e gravato di lire sette e centesimi novantaquattro per ogni cento lire di rendita imponibile.

Che tale fondo con sentenza di pari data fu aggiudicato al signor Alessandro Sabelli del fu Giuseppe per conto e vece di persona da nominare, e per il prezzo offerto di lire milleduecentocinque, e quale persona nominò con dichiarazione del diciassette corrente, indicando che tale acquisto fece per conto e vece di Sismondo Magistri, il quale nel contempo dichiarò di accettare l'acquisto stesso.

Ed ora potendo seguire l'aumento del sesto sul prezzo deliberato, avverte che chiunque il voglia può offrirlo con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici che va a scadere col dì due del venturo mese di marzo, a sensi dell'articolo 680 procedura civile.

Roma, li 17 febbraio 1877. — Il cancelliere Pietro Paolo Ercole.

Si dichiara che l'originale è stato registrato con marca da lira una e centesimi venti debitamente annullata.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria civile, questo dì 17 febbraio 1877.

762 CARLO PAGNONCELLI vicecanc.

Avviso d'aumento sopra il sesto.
(2ª *pubblicazione*)

Nell'esperimento tenuto il giorno primo volgente febbraio dal sottoscritto notaro per l'aumento del sesto sulla vendita dei beni stabili posti in Scrofano, appartenenti all'eredità giacente di Giovanni Palozzi, deliberati provvisoriamente nell'incanto tenuto il 14 decorso gennaio, si ebbero le offerte di sesta sul primo lotto, che era stato aggiudicato per lire 169 40, l'aumento di lire 28 60, portato così a lire 198; pel secondo, aggiudicato per lire 77, si ebbe il sesto di lire 12, ed ascese in tal guisa a lire 89; finalmente sul quinto lotto, che nell'ultima gara venne deliberato per lire 1090, furono offerte altre lire 261, raggiungendo così la cifra di lire 1351.

I lotti su cui è caduto l'aumento di sesta sono i seguenti:

1° Terreno seminativo, in vocabolo la Cava di Pozzolana, posto nel territorio di Scrofano, della superficie di scorzo uno e metri quadrati 20, confinante colla strada di Formello e con Rosa Tommassetti vedova Salvini.

2° Oliara al vicolo del Forno e Castelluzza in Scrofano, confinante per tutti i lati con i beni Villò.

5° Casa di abitazione sulla via di Mezzo, o piazza di Scrofano, ai civici numeri 63, 65 e 67, confinante coi sotterranei, coi beni di Passeri Pietro, salvo, ecc.

Ora, a senso dell'articolo 681 e seguenti del Codice di procedura civile, si stabilisce un nuovo ed ultimo incanto da tenersi il giorno 24 del venturo mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del sottoscritto, posto in Roma, via della Valle, n. 55, per attendere altri aumenti, con le medesime norme e con le condizioni dedotte nel bando pubblicato il 13 decorso dicembre.

Roma, 7 febbraio 1877.

Dott. AGAPITO PRESUTTI notaro pubblico in Roma.

726

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

2° Avviso d'Asta.

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di oblatori nel giorno d'oggi lo appalto de'lavori di consolidamento delle frane di Grottamurata, ripristinazione e ripari ai muri così detti della Difesa, del Canalotto, e presso il ponticello num. 40, costruzione di nuovi muri a sostegno de'margini stradali, completamento della carreggiata e sistemazione del tracciato nella traversa interna di Raffadali, compresi detti lavori nel tronco di strada nazionale tra l'abitato di Raffadali ed il vallone di Grottamurata, giusta la perizia 30 settembre 1876, superiormente approvata, si previene il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 2 p. v. mese di marzo, in questo palazzo di prefettura, avanti il signor prefetto della provincia o di un suo delegato, si procederà all'appalto suddetto, con dichiarazione che, giusta l'art. 88 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si procederà all'aggiudicazione anche quando non vi sia che un solo offerente.

Sarà base dell'asta la somma di L. 46,200, in diminuzione alla quale non potranno esser presentate offerte inferiori ad una lira per ogni cento lire dell'importare del detto appalto.

Per essere ammessi a concorrere alla detta asta i concorrenti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio de'concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere al detto incanto le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo o verso i privati.

I concorrenti all'asta dovranno, a garenzia della loro offerta, depositare presso questa Tesoreria provinciale la somma di lire 2500; e dovranno presentare a chi presiede all'asta la relativa quietanza di versamento.

La suddetta somma verrà restituita a colui od a coloro che non risulteranno aggiudicatari dei suddetti lavori.

La somma suddetta di lire 2500 rimarrà in deposito per conto di colui che rimarrà aggiudicatario, il quale all'atto della stipulazione del contratto dovrà presentare un supplente o fideiussore il quale intervenendo nel contratto assuma gli obblighi stabiliti dall'art. 8 del capitolato generale, e prestare una cauzione definitiva uguale al decimo dello importo netto delle opere di appalto.

Qualora il detto appaltatore entro il termine di giorni dieci dalla data del definitivo deliberamento non adempirà ad alcuno degli obblighi sopra detti, perderà la somma depositata per garenzia dell'asta, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese, rischio e pericolo del suddetto deliberatario.

I lavori sovradetti dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la regolare consegna de'medesimi, a sensi dell'art. 338 della vigente legge sui lavori pubblici, e dovranno essere compiutamente ultimati entro il termine di sei mesi a decorrere dalla data del relativo verbale di consegna. — Scorso infruttuosamente il termine di cui sopra, l'appaltatore soggiacerà ad una penale di lire 5 per ogni giorno di ritardo.

In corso dell'opera saranno fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rate di lire 5000 cadauna, sotto le deduzioni del ribasso e delle ritenute prescritte dal capitolato generale.

L'appaltatore dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori; lo stesso dovrà pur fare il suo supplente o fideiussore.

Le spese tutte relative all'asta, inserzione degli avvisi nel foglio degli annunzi legali, contratto, bolli, registro, copie ed altro, sono a carico dell'appaltatore.

Tutti gli atti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in questo ufficio di prefettura e sono ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Si avverte infine che il termine (fatali) per presentare offerte in diminuzione del ventesimo al prezzo di aggiudicazione è di giorni quindici, il quale andrà a scadere alle ore 12 meridiane del dì 17 detto mese di marzo.

Girgenti, lì 12 febbraio 1877.

751 *Il Segretario Delegato*: LINO D'AYALA.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA DI PINEROLO

Gli azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 11 marzo 1877, alle ore due pom., nel locale del Circolo di Pinerolo.

Le azioni dovranno depositarsi a tutto il 5 marzo prossimo:

in **Pinerolo**, presso la Banca stessa;

in **Torino**, presso la Banca Industriale Subalpina.

Ordine del giorno:

1° Relazione del presidente e dei censori.
2° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1876.
3° Riforma dello statuto.
4° Nomina di 6 amministratori (4 scadenti d'ufficio e due dimissionari) e dei 2 censori (art. 31 dello statuto).

741 **La Direzione.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

I signori cav. Paolo Raimondo Chessa, cav. Gaetano Rossi Doria, residenti in Cagliari, e la Ditta Bancaria sigg. Geisser, stabilita in Torino, la quale per gli effetti del presente è rappresentata dal predetto cav. Chessa, eleggendo tutti domicilio legale presso la Succursale della Banca Nazionale di Cagliari, hanno sporto domanda per ottenere la sovrana concessione della miniera di piombo argentifero, detta Monti Onixeddu, territorio di Iglesias, la quale, ad istanza del signor Raimondo Chessa, quale procuratore del sindaco del fallimento Christin e Comp., fu con decreto Ministeriale del 5 luglio 1876 dichiarata scoperta e concessibile.

A senso dell'art. 43 della legge del 20 novembre 1859, n. 3755, porta ciò a pubblica conoscenza, affinchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare, nei modi e dentro il termine di cui agli articoli 44, 45, 46 e 47 della citata legge, le opposizioni che stimasse del caso.

In seguito alla domanda presentata dai signori cav. Paolo Raimondo Chessa, direttore della Succursale della Banca Nazionale di Cagliari, per sè e quale rappresentante della Ditta Bancaria V. Geisser e Comp. di Torino, e cavalier Gaetano Rossi Doria, negoziante, onde ottenere la sovrana concessione della miniera di piombo argentifero, denominata Monti Onixeddu, sita in comune e circondario di Iglesias, provincia di Cagliari, la miniera stessa trovasi in via di concessione.

La miniera Monti Onixeddu comprende una superficie di ettari duecentosessantaquattro (ettari 264), e resta delimitata dal poligono A. B. C. D. E. F. G. H. I. A. a lati rettilinei, ad eccezione del limite A. I. formato dalla strada che dalla galleria Cavour di Monti Cani va a Gonnesa.

I vertici del poligono suddetto cadono rispettivamente:

A. sulla strada da Monti Cani a Gonnesa a 49 metri dal pozzo d'acqua potabile esistente presso la strada di Monti Onixeddu;
B. sulla sommità del Campo Corona;
C. sulla punta di Sega de Saplanu;
D. nel pilastro Seddas de Ghilleri di Monti Oi;
E. nel pilastro Genna Argiolas di Monti Oi;
F. nel pilastro Genna Cresia di Monti Oi;
G. nel pilastro Genna Cresia, comune alle concessioni di Monti Cani e San Giorgio;
H. nel pilastro *b* is Cuccureddus di Monti Uda e Monti Cani;
I. nel pilastro *c* di Monti Uda e Monti Cani, detto della Fornace.

Sui vertici A. B. C. D. E. F. di esso poligono furono collocati dei pilastrini in trachite sporgenti m. 0,60 dal suolo, ed aventi una sezione quadrata di m. 0,25 di lato. Su quella faccia dei pilastri che guarda la miniera vennero scolpiti due martelli in croce e la lettera corrispondente a quella segnata sullo stesso punto nel piano. Negli altri vertici G. H. I., che formano limite comune colla miniera Monti Uda e Monti Cani, esistevano già i suddetti pilastrini.

Cagliari, 2 febbraio 1877.

604 *Il Prefetto*: MINGHELLI VAINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento N. 9.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, si notifica che l'appalto per la

Macinazione grano pel panificio militare di Cremona,

di cui nell'avviso d'asta delli 29 gennaio ultimo scorso, numero 8, nell'incanto d'oggi fu deliberato a lire o 70 al quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati scade alle 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 3 marzo prossimo venturo, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira una.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n. 8 del 29 gennaio ultimo scorso.

Verona, 16 febbraio 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CHERUBINI

733

AVVISO.

La Società Edificatrice di Case, Quartieri ed Opifici Economici in Firenze è convocata in assemblea generale per il giorno 11 marzo 1877, e, occorrendo, in 2ª convocazione pel 25 successivo, alle ore 11 antimeridiane, nella sala della Banca del Popolo in Firenze.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Presentazione dei bilanci 1875-76 e deliberazione relativa.
3. Completamento del Consiglio.
4. Nomina di due sindaci.

Firenze, lì 17 febbraio 1877.

764 *Il Presidente del Consiglio*: LOTTERINGO DELLA STUFA.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

Adunanza generale straordinaria

REGOLAMENTO.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua adunanza del dì 8 corrente avendo stabilito il regolamento per l'adunanza generale straordinaria convocata pel dì 26 marzo prossimo venturo, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

Deposito delle azioni.

I depositi di azioni saranno fatti nelle ore d'ufficio presso la Cassa della Società in

Firenze, piazza Vecchia Santa Maria Novella, numero 7, e presso i seguenti uffici sociali:

Parigi, via della Vittoria, nº 56.

Roma, piazza San Carlo al Corso, nº 439 A.

Siena, (stazione ferroviaria).

Napoli, idem (Ispezione del movimento) dal dì 15 fino alle ore 4 pom. del dì 20 marzo prossimo venturo.

I depositi potranno inoltre farsi, a rischio e pericolo dei signori azionisti presso i seguenti incaricati:

Livorno, signori Rodocanacchi, figli e Comp.

Venezia, Sede della Banca Nazionale.

Torino, Idem.

Milano, Idem.

Genova, Cassa Generale.

Trieste, signor Salvator D. Macchioro.

Vienna, signor Leopoldo Epstein.

Francoforte S/M., Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.

Berlino, Berliner Bank Institut.

Londra, signori Hambro e figli.

Bruxelles, signor Errera Openheim.

Marsiglia, Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, nº 24.

Lione, Crédit Lyonnais.

Alle 4 pomeridiane del detto giorno 20 marzo, i rappresentanti degli uffici che sopra e gli anzidetti incaricati procederanno alla chiusura del ricevimento dei depositi stessi, e ne faranno constare in modo autentico per mezzo di processo verbale redatto da notaro pubblico. Questo pubblico ufficiale prenderà atto nel verbale della chiusura delle operazioni all'ora prescritta, delle dichiarazioni emesse dal titolare dell'uffizio o dall'incaricato circa il numero dei depositi, il nome dei depositanti e l'ammontare in quantità e specie dei titoli costituenti ciascun deposito.

Coloro che vorranno eseguire i depositi presso la Cassa della Società e presso gli Uffizi sociali anzidetti porteranno seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

Le fedi di deposito dei pubblici stabilimenti saranno ricevute dagli Uffizi sociali e dagli incaricati suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano.

Carte di ammissione.

Eseguito il deposito dei suoi titoli ogni azionista riceverà il certificato di deposito e le carte di ammissione all'adunanza.

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle d'azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale.

Ammissione all'adunanza generale.

L'adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade Ferrate Romane* in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, nº 7.

L'ammissione comincerà alle ore 10 antimeridiane; alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno e l'adunanza avrà principio.

I portatori delle carte d'ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da essi rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Restituzione dei depositi.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro del *Certificato di deposito* e constatazione della incolumità dei sigilli, dopo l'Adunanza stessa, finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il 5 aprile prossimo nelle consuete ore d'ufficio.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26, 37 e 82 del vigente statuto della Società delle Strade Ferrate Romane [1]).

Firenze, 18 febbraio 1877.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

[1]) Art. 14. L'adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la Sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta la universalità degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000 sì in proprio che come mandatario o delegato altrui.

Il deposito di 10 azioni, o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5000, dà diritto ad emettere un voto nell'Adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle Adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'Adunanza non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente art. 19, o gl'intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'Adunanza stessa dovrà dal seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente art. 22; ma basterà sia fatta 15 giorni avanti a quello della nuova Adunanza, per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'Adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che sei almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 37. Chiunque, eseguito il deposito delle azioni per avere accesso alla Adunanza, voglia fare una proposta, deve dirigerla in iscritto al Presidente del Consiglio dieci giorni prima di quello dell'adunanza.

Il Presidente la comunica al Consiglio, il quale ne ordina la stampa e la pubblicazione, come aggiunta al programma.

Questa pubblicazione dovrà eseguirsi almeno cinque giorni prima di quello dell'adunanza.

Se il Consiglio d'Amministrazione crede che la proposta ecceda i limiti degli statuti, può sospenderne la pubblicazione, ma dovrà riferire la proposta alla adunanza generale.

Nell'adunanza, dopo esaurite le operazioni preliminari, si dà lettura delle proposizioni di iniziativa degli azionisti soci, ed il presidente domanda se siano appoggiate.

Perchè siano appoggiate, occorre il voto di un quarto almeno dei presenti.

In questo caso spetta all'Adunanza generale il decidere se la proposizione debba rimandarsi ad una nuova adunanza ordinaria o straordinaria, da convocarsi nei modi suespressi, ovvero se si debba discutere in una successiva seduta dell'Adunanza stessa da stabilirsi nell'intervallo non minore di dieci nè maggiore di quindici giorni dopo esaurito il programma primitivo.

Nel secondo caso, quando cioè la proposta è riservata per altra seduta della stessa adunanza, avranno diritto di intervenire altri azionisti, purchè facciano il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima, come all'art. 15.

A questo effetto l'avviso della seduta riservata deve pure pubblicarsi colla indicazione delle materie nei modi e termini di cui nell'art. 21.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'Assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre. 758

BANCA ROMANA

L'adunanza generale ordinaria degli azionisti della Banca Romana è convocata pel giorno di mercoledì 14 marzo prossimo, alle ore 12 meridiane, nella residenza della Banca stessa, suo palazzo, via della Pigna, n. 14.

Il deposito delle azioni (art. 83 degli statuti) per prendere parte all'adunanza dovrà farsi nella Cassa della Banca stessa sino alle ore 2 pomeridiane del giorno di sabato 10 marzo.

Ordine del giorno:

1º Presentazione del bilancio dell'anno 1876 e relativo rapporto dell'Amministrazione.
2º Relazione del Consiglio de' censori sulla sindacazione del bilancio stesso.
3º Deliberazione sul bilancio e sulla erogazione degli utili.

Roma, 20 febbraio 1877.

Il Presidente del Consiglio dei Censori
DUCA DI CASTELVECCHIO.

759

N. 37.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO all'impresa di un lotto della sistemazione, selciatura e manutenzione del suolo pubblico della città.

In esecuzione di deliberazione presa dalla Giunta municipale in seduta del 24 gennaio p. p. ed approvata dal prefetto della provincia mediante *visto* in data 8 febbraio corrente,

Si notifica:

Che giovedì 8 del p. v. mese di marzo, alle ore 2 pom., nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta, coll'assistenza del sindaco, o dell'assessore da esso delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si aprirà il concorso all'appalto del lotto secondo della costruzione di selciati nuovi a ciottoli, con ruotaie od a lastrico, della riforma e riparazione di selciati e lastricati degradati, con posa o cambio di ruotaie, delle opere e provviste accessorie e della manutenzione del suolo ossia pavimento delle vie della città già aperte, e di quelle a formarsi nei quartieri di ingrandimento fino alla cinta daziaria, comprendente tale lotto, detto di Ponente, tutte le vie, vicoli, piazze, sobborghi e dipendenze della città entro la linea daziaria, collocate a ponente della linea formata dalla ferrovia di Genova, dalla via Roma e dallo stradone del Regio Parco, escluse la via Roma e le piazze Carlo Felice e San Carlo, e compresa la piazza Castello e lo stradone del Regio Parco, per l'importo approssimativo di annue lire 80,000, e meglio come tale impresa risulta descritta e designata nel capitolato speciale e relativo elenco approvati dalla prefata Giunta in seduta del 20 settembre 1876, e modificati poi dalla stessa Giunta colla precitata deliberazione del 24 gennaio p. p.; e se ne farà, seduta stante, il deliberamento definitivo a favore di chi, fornito dei requisiti infracennati, avrà fatto maggior ribasso d'un tanto fisso per cento sui prezzi portati dal prementovato elenco annesso a detto capitolato, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta sul tavolo a pubblica vista al momento dell'apertura della licitazione.

L'impresa anzidesignata va subordinata all'esatta osservanza delle condizioni contenute sia nei detti capitolato speciale ed elenco, sia nel capitolato generale per gli appalti municipali, stato questo parimenti approvato dalla Giunta con deliberazione del 31 marzo 1862.

Saranno ammessi al concorso tutti quei capimastri selciatori esercenti in questa od altra delle principali città d'Italia, i quali presenteranno un certificato d'un ingegnere-capo di città o di provincia di data non anteriore d'un anno, che giustifichi la loro abilità ed onestà, nonchè i loro mezzi. Dovranno inoltre i medesimi fare a mani del civico tesoriere, pur presente, un deposito di lire 8000 a cautela dell'offerta, in danaro od in fondi pubblici dello Stato o di questa Città al portatore ed al valore in corso.

Tosto terminata la licitazione, i depositi, col certificato prodotto, saranno restituiti ai concorrenti, salvo quello dell'aggiudicatario, che verrà ritenuto sin dopo stipulato l'atto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni da quello del deliberamento.

Le schede d'offerta, chiuse e sigillate, saranno, all'apertura della licitazione, rimesse, col certificato anzidetto, dagli aspiranti in persona, a mani del sindaco, o del suo delegato, il quale, apertele, ne darà lettura agli astanti.

L'impresa avrà principio col 1° di aprile 1877 e termine col 31 marzo 1880

I capitolati delle condizioni sì generale che speciale, coll'annessovi elenco dei prezzi, alla cui osservanza va subordinata l'impresa, sono visibili presso il civico Ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte di carta bollata, del contratto, con una copia autentica del medesimo per la città, della tassa di registro ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 18 febbraio 1877.

763 *Il Segretario:* C. FAVA.

(2ª *pubblicazione*).

LANIFICIO ROSSI

Assemblea generale ordinaria.

I signori azionisti sono convocati in assemblea pel giorno di domenica 11 (undici) marzo p. v., al mezzodì, nella Sede sociale (Milano, via Mercato, n° 9), col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei revisori sulla gestione e sul bilancio 1876;

2° Approvazione del bilancio e determinazione dell'epoca del pagamento del dividendo;

3° Nomina di 6 consiglieri d'amministrazione (art. 13 dello statuto) e di 2 revisori ordinari ed 1 revisore supplente pel bilancio 1877 (art. 27).

Milano, 6 febbraio 1877.

Il Consiglio d'Amministrazione.

AVVERTENZE.

I. Il deposito di almeno cinque azioni, prescritto dall'art. 29 dello statuto per l'ammissione all'assemblea, dovrà essere fatto:
in **Milano**, alla Sede sociale (via Mercato, 9) dal 20 febbraio al 3 marzo a. c.
in **Schio**, alla Sede centrale, dal 18 al 28 febbraio a. c.
in **Padova**, alla Filiale (Selciato Sant'Antonio, 4370), id. id.
in **Venezia**, alla Banca di Credito Veneto, id. id.

II. Per comodo degli azionisti che si trovassero avere le loro azioni depositate presso uno degli istituti appiè notati, le suddette Case sono per questa assemblea autorizzate a ricevere in luogo delle azioni l'originale certificato di deposito.

III. Fino a cento azioni da esso depositate, l'azionista ha diritto ad un voto ogni cinque azioni; al di là delle cento, ha un voto ogni venticinque azioni (art. 30 dello statuto).

IV. L'azionista con diritto di voto può delegare a rappresentarlo all'assemblea un altro azionista pure avente diritto di voto (art. 31); delegazione però non può farsi ad un consigliere d'amministrazione (art. 147 Cod. di comm.)

V. I consiglieri usciti di carica sono rieleggibili (art. 13 statuto). Sono rieleggibili del pari i revisori.

VI. L'assemblea siede validamente quando siéno presenti almeno 15 azionisti e sia rappresentato 1/4 del capitale sociale (art. 33); e sugli oggetti del presente ordine del giorno delibera a maggioranza assoluta.

VII. Gli istituti di cui al N. II sono i seguenti: Cassa di Risparmio di Milano; Banca Popolare id.; Banca Lombarda id.; Banco di Napoli id.; Banca di Busto Arsizio; Banca Popolare d'Intra, Lago maggiore. 623

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale marittima dalla Casilina sotto Frosinone all'Appia per un anno dal 1° aprile 1877 al 31 marzo 1878.

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 6 corrente, l'appalto suddetto è stato aggiudicato col ribasso di lire 15 05 per ogni cento lire sul canone di lire 13,050 stabilito nel capitolato, e così per il canone di lire 11,085 98.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 28 corrente.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione Provinciale unitamente alla somma di lire 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 17 febbraio 1877.

729 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della costruzione del Ponte sul Rio Berchidda in tre archi di 8 metri caduno, situato sul tronco tra Siniscola e la Sella di Cuccurunieddu, per la presunta somma di lire 53,608.

Nel giorno di mercoledì 28 corrente mese, alle ore 12 meridiane, avrà luogo presso questa Prefettura l'incanto per l'appalto della costruzione di detto ponte.

L'incanto sarà tenuto col metodo della candela vergine, alla presenza del signor prefetto, o di chi per lui, coll'intervento dell'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico governativo, o di un suo delegato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora di sopra fissati nel predetto ufficio fare quelle offerte che crederanno del caso, avvertendo che ognuna di esse non potrà essere inferiore di una lira.

L'appalto resta vincolato all'osservanza delle seguenti condizioni, ed a tutte quelle altre dei relativi capitolati, generale e speciale, tipi e disegni visibili in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

1. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio degli stessi aspiranti, non che un attestato di un ingegnere, dal quale risulti di avere cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento dei lavori contemplati nell'appalto.

2. Dovranno inoltre esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, della quale risulti del fatto deposito interinale di lire tremila in numerario, biglietti consorziali o della Banca Nazionale.

3. La cauzione definitiva che il deliberatario dovrà presentare prima della stipulazione dell'atto di sottoscrizione è stabilita pari al decimo dell'importo netto dell'opera d'appalto, che dovrà essere in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di corso nel giorno di deposito.

I pagamenti saranno fatti a norma dell'art. 42 del capitolato speciale.

Il termine perentorio per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione è fissato a giorni 15 successivi alla data dello stesso deliberamento, e quindi i fatali scadranno al mezzodì del 16 p. v. marzo.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, quelle per carta bollata e per tassa di registro sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, il 12 febbraio 1877.

Per detto Ufficio di Prefettura

771 *Il Segretario incaricato:* G. DE-LORENZO.

MUNICIPIO DI CHIOGGIA

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta bandito coll'avviso 25 gennaio u. s., n. 205, per la esazione della tassa di posteggio, si rende noto quanto segue:

1. Il secondo esperimento avrà luogo il giorno 10 marzo p. v., alle ore 10 antimeridiane in questo ufficio comunale;

2. L'asta sarà tenuta a partiti segreti e sarà deliberata al miglior offerente sull'annuo canone di lire 18,000 (diciottomila);

3. Le schede dovranno essere stese in carta bollata da lire 1, suggellate e colla esterna indicazione: *Scheda di N. N. per la esazione della tassa di posteggio;* l'offerta dovrà essere cautata dal deposito di lire 1800 che sarà restituito ai non deliberatari;

4. L'appalto durerà un triennio dal 1° gennaio 1877; per i mesi già scorsi fino alla stipulazione del contratto avrà luogo un abbuono proporzionale al canone annuo;

5. Il termine pella presentazione del ribasso del ventesimo scadrà, senz'altro avviso, al battere delle ore 11 1[2 ant. del giorno 26 marzo;

6. L'asta sarà regolata a termini delle leggi vigenti;

7. Le spese tutte inerenti all'asta ed al successivo contratto sono a carico del deliberatario che perciò dovrà fare un deposito di lire 400.

La tariffa, il regolamento ed il capitolato d'appalto colla annessa planimetria sono ostensibili presso la segreteria comunale durante le ore d'officio.

Chioggia, 14 febbraio 1877.

Il Sindaco: FILIPPO BAFFO.

747 *Il Segretario:* Arturo Jéhan de Johannis

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pei panifici militari di Perugia e di Ancona

di cui nell'avviso d'asta delli 9 febbraio andante, nell'incanto d'oggi fu deliberato come in appresso:

Pel panificio militare di Perugia

Quintali 1500 a lire 34 44 per quintale

Pel panificio militare di Ancona

Quintali 800 a lire 32 85 per quintale

Quintali 700 a lire 33 30 per quintale

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati, scad. alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 24 corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira 1.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 600 per ogni 300 quintali di grano, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta delli 9 corr. mese.

Perugia, 19 febbraio 1877.

Per la Direzione

768 *Il Sottotenente Commissario:* L. MICHELETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 5, situata nel comune di Gallicano, assegnata per le leve al magazzino di Castelnuovo di Garfagnana, e del presunto reddito lordo di lire annue 160.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, addì 16 febbraio 1877.

754 *L'Intendente:* GIORDANI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Vicenza, a mente degli articoli 23 e 25 Codice civile, rende noto al pubblico che sull'istanza di Antonio Lucarda fu Antonio, Margherita Dalprà qual madre e legale rappresentante delle di lei figlie minori Maddalena e Lucia Lucarda fu Luigi, Lucarda Giuditta fu Gaetano e Scapin Bortolo fu Giacomo qual cessionario di Lucarda Speranza fu Gaetano, il primo domiciliato in Vicenza, e tutti gli altri in Torrebelvicino, rappresentati in giudizio dal loro comune procuratore ed avvocato Giovanni dott. Mazzoni di questa città, il predetto tribunale con sentenza in data 31 agosto 1876, pubblicata nel dì successivo 1° settembre, e registrata in Vicenza nel cinque stesso settembre, al n. 814, colla tassa di lire sei, dichiarò assente lo scomparso Leopoldo Lucarda fu Gaetano, già domiciliato nel comune di Torrebelvicino.

Vicenza, 3 gennaio 1877.

177 M. Astengo canc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

AVVISO D'ASTA. Lavori di costruzione di un ponte sul Magra presso l'abitato di Aulla.

Nel giorno di martedì 6 p. v. mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione provinciale, situata nel palazzo della R. Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o a chi verrà da esso delegato, si procederà al pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di sopra indicati, con le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 179,195 63, ammontare del progetto debitamente approvato.

Tutti coloro i quali vorranno farsi attendenti a tale appalto dovranno giustificare la loro idoneità mediante la presentazione di attestato rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, sia governativo, sia provinciale, e constatante che gli aspiranti han dato prova di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori pubblici o privati, e fare altresì il deposito interinale della somma di lire 15,000 sia in numerario, sia in biglietti di Banca aventi corso forzoso nel Regno.

Non si ammetteranno ribassi inferiori a lire 0 50 per ogni cento lire.

Il capitolato d'appalto e la perizia dei lavori sono ostensibili nella segreteria della Deputazione provinciale in tutte le ore d'ufficio.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di 10 giorni, stipulare il relativo contratto, e depositare, sia in numerario, sia in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso effettivo di Borsa, la somma di lire 18,000.

In caso diverso incorrerà di pieno dritto nella perdita del deposito interinale, ed inoltre al risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto, copie, registro, ecc., non che quelle di sorveglianza, direzione e collaudazione dei lavori sono a carico dell'impresario.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori del ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 10 successivi alla data dell'avviso dell'avvenuto deliberamento.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di 24 mesi.

Massa, lì 16 febbraio 1877.

730 *Il Segretario:* TULLIO CAPPELLI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che colla sentenza 23 pubblicata il 24 gennaio 1877, n. 189, il R. tribunale di Lecco giudicò di sospendere per ora ogni provvidenza in merito alla domanda per dichiarazione d'assenza di Milani Francesco Giuseppe, proposta dal di lui padre Milani Luigi fu Francesco, di Acquate, mandando assumersi informazioni sulla sussistenza e verità dell'indicata assenza del Milani Francesco Giuseppe dal luogo di Acquate per mezzo di quattro testimoni da presentarsi a cura dell'attore Milani Luigi e da esaminarsi mediante giuramento sulle circostanze di fatto dal medesimo esposte in atti e cioè se sia vero che Milani Francesco Giuseppe del vivente Luigi siasi fino dal 1871 allontanato dal comune di Acquate senza lasciar traccia del luogo in cui si recò: abbia cessato fino dalla detta epoca di comparire in Acquate, luogo di sua ultima dimora senza che siasi d'allora in poi avuta notizia alcuna di esso; deputò il giudice mensile per ricevere le deposizioni dei testi ed ordinò la pubblicazione per estratto di questo provvedimento nei sensi dell'art. 23 del Codice civile.

Avv. Cappellotto procuratore

708 di Milani Luigi.

TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI.

Sotto dì 19 gennaio 1877, ad istanza di Serafina Falconi, di Velletri, assistita dal proprio marito Eugenio Pierucci e rappresentata dal sottoscritto procuratore, a ministero dell'usciere Pietro Roccasecca di Velletri, fu notificato per affissione al signor Francesco Caiola, di domicilio incognito, copia dell'atto di precetto immobiliare di trenta giorni fatto alle signore Leonilde Falconi e Maddalena Mearelli allo scopo di riavere lire 1612 50 sua dote. Di ciò si avvisa il signor Francesco Caiola, a forma dell'art. 141 procedura civile, per ogni azione che potesse spiegarsi contro di lui come acquirente dei beni ipotecati a garanzia della suddetta somma.

742 Celio Cavicchia proc.

BANDO. 739

Direzione dello Spedale di San Marco in Catania.

Si fa noto che alle 10 a. m. degli infrascritti giorni, nella sala della Direzione dell'Ospedale, si procederà all'alienazione degli infrascritti quartini siti in Catania, appartenenti allo Spedale suddetto, in base ai sottosegnati prezzi risultanti da perizia, in favore del maggior offerente, e sotto l'osservanza dei patti contenuti nel quaderno di condizioni depositato presso la segreteria di detto Spedale.

18 marzo 1877. Piano nobile, e suoi accessori al terzo piano superiore, compiettente il prospetto di mezzogiorno a destra del balcone di centro, con cinque balconi a mezzogiorno e sette a ponente, scala nobile, sezione di cortile a sinistra, entrando dal portone, e dritti del pozzo nel cortile. L. 57,839 63.

19 marzo 1877. Bottega a mezzogiorno sulla piazza Stesicorea, di n. 28, retrobottega, attualmente divisa in tre vani, corrispondente piano superiore, e il piano nobile corrispondente al secondo piano superiore a cominciare dal balcone di centro del prospetto di mezzogiorno sino al muro a sinistra del portone di levante, con sei balconi sulla piazza Stesicorea, e quattro sulla via Etnea, sezione di cortile, comunanza del portone e vestibolo a mezzogiorno e pozzo. L. 109,895 30

20 marzo 1877. Piano nobile con quattro balconi al prospetto di levante sulla via Etnea, compreso quello della terrazza, corpi soprastanti al terzo piano, terreno scoverto col prospetto sul vicolo Gussio, magazzino interno e cortile comune da formarsi. L. 52,581 49.

Catania, . . . febbraio 1877.

Il Direttore Giuseppe Bonajuto.

Il Segretario Giuseppe Mandrà.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.